

Registrazione Tribunale
di Firenze n. 3790
del 29/12/1988

Direttore Responsabile:
Enrico Ciabatti

Impresa Toscana



Unioncamere
Toscana

www.tos.camcom.it

Gli studi e le rilevazioni economiche curate dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana



**Dicembre
2015**

Indice

- **Le imprese cooperative**

Battuta d'arresto nella crescita delle cooperative attive, ma tiene l'occupazione

- *Report*

- **Segnali confortanti dal mercato del Credito**

Diminuiscono i tassi d'interesse per le famiglie e per le imprese

- *Report*

- **L'Imprenditoria Femminile**

Continuano ad accelerare

- *Report*

- **La congiuntura sull'Industria manifatturiera**

Leggermente negativa la produzione, ma tornano a crescere la domanda

- **Export: crollano le esportazioni toscane in Russia**

Restrizioni al commercio estero, crollo del prezzo del petrolio

- *Report*

- **Mercato del lavoro**

la domanda di lavoro delle imprese

Registrazione Tribunale di Firenze n. 3790

del 29 / 12 / 1988

Direttore Responsabile Dott. Enrico Ciabatti

Sintesi dei principali risultati

Le imprese cooperative in Toscana nel primo semestre

Battuta d'arresto nella crescita delle cooperative attive, ma tiene l'occupazione. Cresce ancora il "sociale", difficoltà soprattutto nelle costruzioni. Opportunità crescenti per le donne nella governance d'impresa, ma spazi ridotti per i giovani

Sono quasi 4 mila le cooperative attive registrate alle Camere di Commercio della Toscana, per un'occupazione che supera le 100mila unità (90mila delle quali sul territorio regionale). Sono presenti soprattutto nel sociale (728 operano nei servizi sociali, nella sanità e nell'istruzione: il 19% del totale, il 23% in termini di occupazione), nei servizi alle imprese (700 cooperative, il 21% del totale in termini di addetti), nei trasporti e logistica (472 unità, il 19% per numero di addetti), nelle costruzioni e nell'immobiliare (909 unità e contributo del 12% all'occupazione complessiva) e nel commercio (242 unità, il 7% del totale per numero di addetti), ma non mancano presenze significative anche nell'agricoltura e nel manifatturiero). Nonostante la crisi, il sistema cooperativo è cresciuto anche negli ultimi anni (+3,4% le cooperative attive fra la metà del 2012 e la metà del 2015): la battuta d'arresto dell'ultimo anno (-2,2% fra luglio 2014 e giugno 2015) rappresenta una fase di riorganizzazione che ha comportato comunque una tenuta sul fronte occupazionale. Le criticità interessano soprattutto alcuni ambiti di attività, come l'edilizia, che scontano dinamiche congiunturali di segno negativo che interessano l'intero settore di riferimento, indipendentemente dalle forme giuridiche delle imprese che vi operano. La cooperazione, anche in questo inizio 2015, si conferma inoltre una forma di impresa che offre opportunità importanti per le donne: la presenza femminile, anche negli organi di governo delle cooperative, è proporzionalmente sempre più ampia, con un'incidenza che negli ultimi dieci anni è cresciuta di quattro punti percentuali (dal 20 al 24%).

Le cooperative toscane attive, al 30.06.2015, ammontano a 3.894 unità, facendo registrare una battuta d'arresto (-2,2% le attive, +0,1% le registrate, in termini di variazioni tendenziali al netto delle cessate d'ufficio) dopo le performance positive spalmate su tutto il 2014. Resta invece positiva la dinamica della cooperazione a livello nazionale (+1,3% le attive, +2,1% le registrate).

In un quadro di andamenti complessivamente negativi, nell'ultimo anno risultano in crescita soltanto istruzione e sanità (+1,7%), in continuità con un trend di consolidamento strutturale nel medio periodo, mentre su ordine di valori assoluti inferiori, agricoltura (+0,7%) e, soprattutto, alberghi e ristoranti (+3,7%).

Dopo il rimbalzo positivo con cui hanno chiuso il 2014, nella prima parte del 2015 risultano invece in calo le costruzioni (-6,7%); decisamente più contenuta la perdita che riguarda i servizi alle imprese (-0,6%), fatta eccezione per lo spaccato dei servizi di pulizia (-11,3%). Si riduce l'aggregato della logistica in conseguenza di due andamenti fortemente contrastanti (movimentazione merci -11,3%, trasporto merci su strada +4,6%).

La contrazione regionale in termini di numerosità di cooperative attive non trova fortunatamente corrispondenza con la dinamica occupazionale che, invece, è leggermente positiva (+0,6%).

Il settore con più addetti in valori assoluti è quello dell'istruzione e sanità che, in un anno, è cresciuto a ritmi sostenuti (+9,7%). Si riduce, invece, il numero degli addetti nei servizi alle imprese (-3,1%) con un risultato positivo, nello specifico, per i servizi di pulizia (+4,9%).

La logistica ripropone andamenti dell'occupazione di segno opposto nei suoi due comparti (trasporto merci su strada +5,2%, movimentazione merci -0,8%), forti cali per le costruzioni (-

7,5%) e per il commercio (-4,7%) parzialmente recuperati in altri contesti (+1,3% per l'industria s.s. e, +2,0% per l'agricoltura).

L'inizio del 2015 ha confermato un trend che in sette anni (II° trim. 2008 – II° trim. 2015), ha portato alla perdita di quattromila unità di persone con cariche sociali nelle cooperative attive, arrivando fino alle 17.116 attuali.

In particolare, nel corso dell'ultimo anno cala ulteriormente (-14,3%) il numero di persone con cariche al di sotto dei 29 anni, a conferma di un trend di «invecchiamento» della governance in corso da alcuni anni, mentre più cresce la fascia d'età, più si riduce la flessione tendenziale delle persone con cariche: 30-49 anni -6,5%, 50-69 anni -3,7%, oltre 70 anni (-2,3%).

Per quanto riguarda il genere, in Toscana, le maggiori criticità riguardano la componente maschile, che in un anno fra le cooperative ha perso il 5,5% delle persone con cariche (una flessione superiore rispetto a quanto registrato per altre tipologie d'impresa); per quanto riguarda le donne, invece, il calo nelle cooperative risulta meno rilevante (-3,0%). Nel medio periodo è cresciuto il peso della componente femminile (dal 20,2% del 2005 al 23,9% del 2015), il trend è lo stesso anche su scala nazionale.

Segnali di confortanti dal mercato del credito in Toscana

Diminuiscono i tassi d'interesse per le famiglie e per le imprese.

Migliorano le condizioni di accesso al credito a più lunga scadenza anche in virtù delle operazioni di rifinanziamento della BCE

Nel secondo trimestre dell'anno arrivano segnali di distensione dal mercato del credito in Toscana, che risente del miglioramento del contesto macroeconomico grazie alla fase di graduale ripresa del ciclo ed alla liquidità del sistema bancario favorita dalle operazioni della BCE.

I prestiti alla clientela residente in Toscana, inclusivi delle sofferenze, segnano difatti solo una moderata flessione (-0,9% il dato tendenziale, ovvero riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i prestiti verso le imprese ed i finanziamenti alle famiglie consumatrici, in crescono rispettivamente dello 0,4% e dello 0,7% su base annua. Per quanto riguarda invece le imprese, l'andamento dei prestiti erogati conferma l'ingresso in una fase di crescita posteriore alle contrazioni registrate nel triennio 2012-2014.

Al contrario, continua la forte contrazione dei prestiti verso le società finanziarie e assicurative (-31,9%).

I livelli dei tassi di interesse sui prestiti a breve termine concessi dalle banche condiziona il sistema economico nel ricorso al credito. Nel breve periodo, i tassi bancari attivi risentono principalmente delle variazioni dei tassi guida della politica monetaria: il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE a giugno 2014 continua a contribuire alla riduzione del costo del credito, in atto anche nel secondo trimestre del 2015.

Il costo del credito in Toscana parte da livelli molto elevati ma da vari trimestri segnala una riduzione. Dal punto di vista dimensionale, le maggiori criticità su questo fronte riguardano ancora una volta le piccole imprese, il cui tasso di interesse, pari all'8,8% nel trimestre in esame, sta comunque lentamente scendendo. Per quanto riguarda invece i settori, costi molto alti del denaro continuano ad interessare le costruzioni (8,2%), con valori che si distaccano anche di due/tre punti percentuali dai valori riscontrati per il settore manifatturiero e per i servizi (rispettivamente 5,1% e 6,1%).

I tassi di interesse sui prestiti a medio lungo termine per le famiglie consumatrici e per le imprese stanno diminuendo dall'inizio del 2014, allineandosi entrambi, nel trimestre di riferimento, sul valore del 2,8%.

Le condizioni di accesso al credito stanno quindi migliorando anche per quanto riguarda i finanziamenti a più lunga scadenza, risentendo anche in questo caso delle forti iniezioni di liquidità nel sistema bancario attuate grazie alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

L'onda lunga della crisi continua ad avere pesanti conseguenze nel mondo imprenditoriale e produttivo, dove persistono difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti. In tale ambito il peggioramento del tasso di decadimento è stato diffuso nel corso degli ultimi anni: le condizioni maggiormente critiche si continuano tuttavia a riscontrare nelle costruzioni.

Imprenditoria toscana: accelerano le imprese femminili (+1,7% nel corso dell'ultimo anno, contro il +0,5% delle non femminili)

Toscana al 3° posto fra le regioni per crescita di imprese «rosa». Corre l'imprenditoria femminile «straniera», ma cresce anche quella giovanile e artigiana. Oltre 10mila aziende al femminile nell'industria delle vacanze e del tempo libero, settore chiave per la Toscana

Dal 1° aprile al 30 giugno 2015 si sono iscritte al Registro Imprese della Toscana oltre 2mila imprese femminili (quasi un terzo del totale iscrizioni del trimestre). Rispetto allo stesso periodo del 2014, le nuove aziende femminili sono aumentate del 6,7%, un ritmo più accelerato rispetto alla media nazionale (+1,1%). Risultano in aumento soprattutto le nuove imprese femminili dell'agricoltura, così come avviene su tutto il territorio nazionale, ma è soprattutto nel commercio (511 nuove iscrizioni, il 25% del totale), nelle attività industriali (272, il 13%), nel turismo (233) e nei servizi alle imprese (206) che le donne hanno trovato maggior spazio per creare un'impresa nel trimestre.

Nel corso dell'ultimo anno (luglio 2014-giugno 2015), al netto delle cessazioni, la crescita delle imprese femminili (+1,7%) è inoltre superiore alla crescita delle imprese toscane non femminili (+0,5%). Le imprese femminili caratterizzano ormai alcuni settori chiave dell'economia, a cominciare dall'«industria della vacanze e del tempo libero» che, in Toscana, conta nel complesso circa 38 mila imprese operanti nella ricettività e nei servizi turistici, nella ristorazione e nei pubblici esercizi, nella gestione di strutture ricreative e culturali: di queste, 10.558 aziende sono capitanate da donne. In regione, quindi, il 30% di tali imprese è a conduzione femminile, ma in molte attività incluse in tale aggregato l'incidenza di imprese «rosa» supera anche il 40% (agenzie di viaggio, servizi di prenotazione e guide turistiche, alloggi per vacanze, parchi divertimento e tematici, attività di biblioteche e archivi).

Questo, in sintesi, il ritratto al secondo trimestre 2015 del contributo delle donne al mondo dell'impresa, così come emerge dai dati dell'Osservatorio sull'Imprenditoria Femminile realizzato dall'Ufficio studi di Unioncamere Toscana e frutto della collaborazione con il Settore imprenditoria femminile e politiche di genere della Regione Toscana.

Il tasso di crescita messo a segno dall'imprenditoria femminile toscana negli ultimi dodici mesi (+1,7%) è più alto della media italiana (+1,3%).

La Toscana recupera una posizione rispetto al trimestre precedente e sale al terzo posto per sviluppo di imprese «rosa» nella classifica delle regioni italiane, dopo Lazio (+2,2%) e Lombardia (+2,1%), ma prima di Veneto (+1,6), Emilia Romagna (+1,2%), Piemonte (+0,5%) e Marche (+0,3%).

In Toscana si contano 37mila imprese giovanili, di cui 11mila aziende guidate da donne con meno di 35 anni. I settori a maggior presenza di imprese giovanili «in rosa» sono: commercio (3.175 imprese), turismo e industria (1.300 imprese ciascuno), seguono agricoltura (600), edilizia (480) e servizi alle imprese (450).

Rispetto a giugno dello scorso anno, il bilancio è di 110 imprese in più guidate da giovani donne (+1,0%): un dato in controtendenza rispetto all'andamento generale dell'imprenditoria giovanile (534 imprese in meno, per un calo dell'1,4%).

Su 51mila aziende “straniere” con sede in Toscana, 13mila sono guidate da donne, che per fare impresa in Toscana prediligono il settore manifatturiero (4mila aziende), le attività commerciali (3.800) ed il turismo (1.000 fra alberghi e ristoranti).

In Toscana, oltre metà del saldo positivo registrato dall’imprenditoria femminile nel corso dell’ultimo anno fa capo ad imprenditrici non italiane: le aziende guidate da straniere sono aumentate di 851 unità, mentre quelle guidate da italiane di 727. Il tasso di crescita delle imprese femminili straniere (+6,8%) si colloca dunque ben al di sopra di quelle condotte da italiane (+0,9%).

La formula preferita dalle donne per avviare la propria azienda in Toscana è stata la ditta individuale (ne sono nate 1.525 in tre mesi, +5,7%). Il maggiore incremento, in termini relativi, si registra però per le iscrizioni di società di capitali, la forma di impresa più strutturata, risultano in aumento (358 iscrizioni, +17,0%).

Nel corso dell’ultimo anno sono inoltre in crescita anche le imprese femminili artigiane, aumentate di 277 unità rispetto a metà 2014: la crescita (+1,5%), benché leggermente inferiore a quella delle imprese femminili non artigiane (+1,8%), è in controtendenza rispetto a quanto registrato per l’artigianato maschile, che ha perso oltre mille imprese nel corso dell’ultimo anno.

Le imprese femminili caratterizzano ormai alcuni settori chiave dell’economia, a cominciare dall’«industria della vacanze e del tempo libero» che, in Toscana, conta nel complesso circa 38 mila imprese (oltre l’8% delle imprese registrate in totale agli archivi del sistema camerale regionale) operanti nella ricettività e nei servizi turistici, nella ristorazione e nei pubblici esercizi, nella gestione di strutture ricreative e culturali.

Di queste, 10.558 aziende sono capitanate da donne. In regione, quindi, il 30% di tali imprese è a conduzione femminile, ma in molte attività incluse in tale aggregato l’incidenza di imprese «rosa» supera anche il 40%: è il caso delle agenzie di viaggio (196 imprese femminili su 480 totali), dei servizi di prenotazione e guide turistiche (124 su 266), degli alloggi per vacanze (1.196 su 2.766), dei parchi di divertimento (33 su 72) e delle attività di biblioteche e archivi (11 su 26).

È poi a conduzione femminile circa un terzo dei tour operator (17 gestiti da donne su 45 totali), degli alberghi (814 su 2.700), dei catering (39 su 116), dei bar (3.346 femminili su un totale di 10.650), delle attività dei musei (14 su 43) e degli stabilimenti balneari (247 su 842) che si trovano in regione.

Fra i ristoranti (4mila quelli femminili) e le mense, infine, uno su quattro è guidato da donne, così come avviene per campeggi (59 su 229) e palestre (72 su 300).

La congiuntura sull'Industria manifatturiera toscana nel II trimestre 2015

Leggermente negativa la produzione, ma tornano a crescere gli indicatori di domanda, in crescita la produzione nelle medie imprese ma il clima degli imprenditori si mantiene all’insegna della prudenza

Nel secondo trimestre dell’anno scende ancora, sia pure con una contrazione di lieve entità (-0,3%), la produzione manifatturiera regionale, secondo quanto emerge dall’indagine Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana sulle imprese con oltre 10 addetti. Il dato della produzione regionale è condizionato prevalentemente dalla dinamica negativa di alcune grandi aziende del siderurgico. Ci riferiamo alla crisi strutturale che ha colpito il polo di Livorno.

Sono invece orientati positivamente tutti i principali indicatori di domanda, a partire dal fatturato che, trainato dalla componente estera (+3,9%), registra una crescita del +1,6% dopo

il -0,9% del trimestre precedente. Tale dinamica è in gran parte spiegata dall'innalzamento dei prezzi alla produzione che, dopo numerosi trimestri di stagnazione, crescono del +1,4%: se consideriamo il concomitante raffreddamento dei costi delle materie prime (-17,8% all commodity price index in Euro, fonte International Monetary Fund), innescato sui mercati mondiali dal rallentamento della domanda cinese, la progressione dei prezzi testimonia un tentativo di recupero dei margini da parte delle imprese, fin qui fortemente compressi, in conseguenza di condizioni di mercato maggiormente distese rispetto al recente passato. Una maggiore capacità delle imprese di intercettare segmenti di domanda in ripresa emerge anche dalla dinamica degli ordinativi (+1,6%), che crescono sia nella componente estera (+2,7%) che in quella domestica (+1,0%) e assicurano agli operatori 76,5 giorni di produzione.

L'utilizzo degli impianti si posiziona, nel trimestre di analisi, al 75,9% della capacità produttiva, un livello più basso rispetto all'80,4% rilevato nel medesimo periodo del 2014.

La ripresa della domanda e gli interventi legislativi a sostegno del mercato del lavoro esplicano i loro effetti sugli organici aziendali: nelle imprese manifatturiere si rafforza la crescita dell'occupazione, che raggiunge il +2,7%, coinvolgendo tutte le classi dimensionali, e diminuisce il ricorso alla Cassa Integrazione, sia nella Gestione Ordinaria (-3,6%) che in quella Straordinaria (-3,3%).

Per le piccole imprese manifatturiere (10-49 addetti), la tempesta non si è ancora conclusa. La produzione è tuttora in contrazione (-1,1%), così come il fatturato e gli ordinativi (entrambi -0,5%), nonostante la tenuta del canale estero (+1,8% il fatturato estero e +1,1% gli ordini esteri). Un segnale positivo proviene invece dal fronte occupazionale, in crescita del +2,6%.

Le medie imprese (da 50 a 249 addetti) sono l'unica classe dimensionale a presentare una crescita di tutti i principali indicatori monitorati, a partire dalla produzione (+3,1%). La dinamica del fatturato (+0,4%) è più contenuta a causa della contrazione registrata sul mercato interno, mentre gli ordini (+3,0% nel complesso) crescono sia nella componente domestica (+2,9%) che in quella oltreconfine. Si rafforzano gli organici aziendali (+1,5%).

Le grandi imprese (250 addetti e oltre) presentano una contrazione della produzione del 2,7% in parte imputabile alla crisi del polo siderurgico di Livorno e alla temporanea contrazione produttiva di alcune aziende farmaceutiche. Si tratta dell'unico neo in un quadro complessivo che, per le imprese più strutturate, è decisamente positivo, con fatturato (+8,3%) e ordinativi (+6,3%) in crescita sia sul mercato estero (rispettivamente +8,0% e +7,2%) che su quello interno (+8,5% e +5,4%). Sul fronte occupazionale, con un incremento del +4,9%, si conferma il buon dato del trimestre precedente (+5,1%).

Tra i settori, quello del legno e mobilio registra il maggiore incremento della produzione, raggiungendo il +8,1% dopo la lieve espansione del trimestre precedente che aveva interrotto un periodo di oltre 4 anni di crisi. Questa inversione di rotta è frutto, almeno in parte, delle agevolazioni sugli acquisti di mobili e elettrodomestici destinati a immobili in ristrutturazione, che hanno favorito anche l'elettronica (+3,6%), al secondo posto della graduatoria regionale per tasso di crescita. Con una dinamica positiva seguono, a ruota, la meccanica (+3,5%), l'alimentare (+3,0%), la chimica (+2,3%) e i mezzi di trasporto (+1,5%).

Sono invece in contrazione tutti i restanti settori, a partire dalla farmaceutica e dai metalli (-4,7%), la cui flessione si limiterebbe però al -0,9% se depurata dagli effetti del blocco della produzione del polo siderurgico livornese. Il calo produttivo non risparmia inoltre alcun comparto del sistema moda (-3,3%), raggiungendo il -5,5% nella concia-pelletteria e fermandosi al -1,6% nel tessile-abbigliamento. Infine i minerali non metalliferi, dopo la tenuta del primo trimestre dell'anno, subiscono una nuova contrazione, pari a circa 2 punti percentuali.

La crescita dell'indicatore destagionalizzato che sintetizza il sentiment degli imprenditori subisce una battuta di arresto e scende a +2 punti percentuali dai +4 rilevati nel trimestre precedente, risultato di una lieve diminuzione del clima di fiducia che è condivisa da tutte le componenti elementari che compongono l'indicatore stesso.

L'indicatore relativo alla produzione scende infatti da +8 a +5 e, dopo il prudente ottimismo del trimestre precedente, torna leggermente negativo quello relativo alla domanda interna (-2); sono invece ancora orientate all'ottimismo le aspettative sulla domanda estera, sia pure con una riduzione del relativo indicatore da +8 a +7.

Resta infine in territorio negativo l'indicatore relativo alle aspettative occupazionali, pari a -1 punti percentuali, stesso livello del trimestre precedente.

Crollano le esportazioni toscane in Russia

Restrizioni al commercio estero, crollo del prezzo del petrolio e svalutazione del rublo costano alle imprese toscane

92 milioni nel 2014 e 24,5 milioni nella prima metà del 2015

Fra l'inizio del 2014 e la metà del 2015 l'export toscano verso la Russia è diminuito nel complesso per 116,5 milioni di euro, effetto congiunto di un mix di fattori solo in parte riconducibili alle restrizioni agli scambi commerciali introdotte a partire dall'estate del 2014. Già nel 2014, anno colpito solo in parte dalle limitazioni al libero scambio di merci, si è registrato un crollo del 14,9% delle esportazioni verso la Russia rispetto all'anno precedente, proseguito nella prima metà del 2015 con un ulteriore calo tendenziale dell'11,0%.

E' quanto emerge dal report di analisi trimestrale delle esportazioni regionali curato dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana che fa il punto sugli effetti delle misure restrittive sugli scambi commerciali con la Russia ad un anno dalla loro introduzione.

Tra il 2010 e il 2013, ultimo anno esente da restrizioni e sanzioni commerciali, le esportazioni verso la Russia avevano mostrato una crescita superiore all'export complessivo regionale, passando da un valore di 377 milioni del 2010 (al netto delle esportazioni di petrolio greggio e metalli preziosi, i cui valori risentono di forti oscillazioni di prezzo) ai 615 milioni del 2013, con tassi di crescita particolarmente elevati nel 2011 (+30,5%) e nel 2013 (+21,3%). Anche la quota dell'export toscano verso la Russia sull'export complessivo regionale è pertanto cresciuta, passando dall'1,6% del 2010 al 2,2% del 2013.

La corsa della domanda russa si era bruscamente interrotta già nei primi sei mesi del 2014 (-16,8%) per gli effetti del crollo del prezzo del petrolio e del conseguente deprezzamento del rublo sull'economia nazionale, cui si sono aggiunte le conseguenze delle sanzioni economiche e dei blocchi commerciali introdotte nella seconda metà dell'anno.

L'export della Toscana, nel complesso, è comunque rimasto su un sentiero di crescita, registrando nel secondo trimestre dell'anno un incremento tendenziale di oltre 141 milioni di euro (+1,8% al netto delle transazioni dei metalli preziosi), grazie anche alle vendite dirette verso Unione Europea (+5,1%) e America (+12,7%), che hanno compensato la crisi degli scambi con la Russia.

Crescono in particolare le esportazioni di molti prodotti tipici del made in Tuscany come alimentari e bevande (+24,1%), abbigliamento (+9,4%) e calzature (10,7%). E' doveroso sostenere e tutelare queste realtà difendendo i prodotti tipici regionali, come il sistema camerale sta da anni facendo con iniziative di lotta alla contraffazione e di promozione dei processi di internazionalizzazione."

Nel 2013, ultimo anno pre-sanzioni, i settori che maggiormente contribuivano all'export toscano verso la Russia erano: abbigliamento (14,0%), cuoio-pelle-calzature (11,3%), mobili (11,1%), tessile (8,1%), meccanica strumentale (7,1%), macchinari di impiego generale (21,5%).

Successivamente, quasi tutti i principali comparti merceologici sono stati colpiti da un brusco crollo dell'export che ha interessato entrambi i periodi oggetto di analisi. L'unica eccezione è rappresentata dall'export di macchinari per impiego generale, diminuito del 32,5% nel 2014, ma cresciuto del 67,4% nei primi sei mesi del 2015: si tratta tuttavia di un settore soggetto a forti

oscillazioni in virtù di una produzione basata su grandi commesse e concentrata in poche grandi imprese, e per il quale il recupero registrato nei primi mesi del 2015 non risulta al momento sufficiente per compensare la flessione del 2014 (nei diciotto mesi che intercorrono fra gennaio 2014 e giugno 2015 l'export del settore verso la Russia è diminuito di 23 milioni di euro in termini assoluti).

Sono tuttavia tessile e meccanica strumentale ad aver subito le maggiori flessioni in termini relativi. Le vendite in Russia di prodotti tessili sono diminuite del 13,1% nel 2014 e del 41,6% nei primi sei mesi del 2015, per un controvalore esportato che nel periodo si è ridotto di circa 16 milioni di euro. Le vendite di prodotti della meccanica strumentale sono invece diminuite del 19,7% nel 2014 e del 40,5% nel 2015, per una riduzione di quasi 15 milioni di euro.

Relativamente più contenuta è invece la contrazione, sempre in termini relativi, di abbigliamento, pelletteria e mobili. Le esportazioni di abbigliamento (-7,8% nel 2014 e -16,8% nei primi sei mesi del 2015) si sono ridotte di oltre 12 milioni di euro, quelle del comparto pelle-cuoio-calzature (rispettivamente -19,1% e -17,1%) di 18 milioni, e quelle del mobile-arredo (-6,4% e -16,6%) di 9 milioni.

Mercato del lavoro: la domanda di lavoro delle imprese toscane è in crescita nel quarto trimestre 2015

Nel quarto trimestre 2015 le imprese toscane prevedono di attivare 10.450 nuovi contratti di lavoro, il 10% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, di cui 7.520 come lavoratori dipendenti (pari al 72% del totale, con un incremento del 6% rispetto all'ultimo trimestre del 2014) e 2.930 come lavoratori atipici (il 23% del totale, con un incremento tendenziale del 23%). Nonostante l'incremento previsto sul fronte delle "entrate" di lavoratori, sia subordinati che autonomi, le "uscite" programmate (18.810 unità, dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi) determinano un saldo occupazionale ancora negativo (-8.360 unità), anche se in deciso miglioramento rispetto ai corrispondenti valori del 2014 (-11.110 unità) e del 2013 (-14.430).

Considerando le 7.520 assunzioni di dipendenti programmati dalle imprese, permane una prevalenza di contratti a tempo determinato (il 60% del totale), quota comunque in calo rispetto ai valori del 2014 (69%) e del 2013 (68%). Gli effetti delle recenti novità nella legislazione del lavoro hanno comportato evidentemente un consolidamento della componente "stabile" - a tempo indeterminato (a tutele crescenti) o con un contratto di apprendistato - cresciuta di sette punti percentuali rispetto alla fine del 2014.

Per quanto riguarda l'articolazione settoriale della domanda di lavoro proveniente dalle imprese toscane, la maggior parte delle assunzioni di lavoratori dipendenti sarà effettuata da imprese che operano nei servizi (71%), soprattutto delle attività del commercio (26%), del turismo e ristorazione (14%) e dei servizi alle persone (11%). La restante quota di assunzioni (29%) avverrà invece nell'industria (edilizia compresa), che assorbirà occupati soprattutto nella metalmeccanica ed elettronica (7% del totale), nel tessile-abbigliamento-cuoio-calzature (7%) e nelle costruzioni (7%).

Sotto il profilo dei profili professionali richiesti, tra ottobre e dicembre 2015 le imprese toscane hanno programmato di assumere soprattutto figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (2.780 unità, il 37% del totale), seguite da operai specializzati e conduttori di impianti (1.850 unità e 24%) e dalle professioni impiegatizie (810 unità e 11%). Circa 1.250 assunzioni riguarderanno lavoratori altamente qualificati, e cioè figure specialistiche, tecniche o dirigenziali, per una quota pari al 17% che pone la Toscana in linea con la media nazionale; saranno infine pari a 830 unità le nuove entrate che interesseranno figure generiche e non qualificate (l'11% del totale).

Scendendo in maggior dettaglio nei profili professionali ricercati, anche in considerazione della stagionalità e delle particolarità legate alle festività natalizie saranno richiesti soprattutto

commessi e altro personale qualificato nelle attività commerciali (1.350 unità, il 18% del totale), in oltre la metà dei casi assunti senza particolari requisiti di esperienza (nella professione o nello stesso settore). Seguono, per consistenza numerica, cuochi, camerieri e professioni simili (940 unità, il 13% del totale), operai metalmeccanici ed elettromeccanici (540 unità, pari al 7%) ed operai specializzati e conduttori di impianti nel tessile-abbigliamento (440 unità, pari al 6%); per queste categorie è più frequente la richiesta di una specifica esperienza lavorativa (per, rispettivamente, il 76%, 64% e 69% delle assunzioni previste.

Per quanto riguarda infine il titolo di studio di interesse, la quota complessiva di assunzioni programmate di laureati e diplomati sarà pari in Toscana al 55% del totale, 3 punti percentuali in più rispetto alla media nazionale (52%), ma inferiore di tre p. p. rispetto a quanto registrato in regione nell'ultimo trimestre del 2014.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, la quota di assunzioni espressamente rivolte ai giovani (meno di 30 anni) si attesta al 32% del totale (pari complessivamente a 2.410 contratti di lavoro alle dipendenze), quota è superiore di un solo punto percentuale rispetto al corrispondente periodo del 2014. Considerando però le assunzioni per cui l'età non è ritenuta un requisito importante, e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età (meno di 30 anni e più di 30 anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 59% delle assunzioni totali.

Per quanto riguarda invece il genere, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in Toscana risultano pari al 53% del totale, migliorando nettamente il corrispondente risultato acquisito nell'ultimo trimestre del 2014 (43% del totale) e, soprattutto, a fine 2013 (34%).

RICAPITOLANDO:

- nel quarto trimestre 2015 i nuovi contratti di lavoro (come lavoratori dipendenti o come lavoratori atipici) programmati dalle imprese toscane sono 10.450, il 10% in più rispetto allo stesso trimestre del 2014;
- il saldo complessivo fra entrate ed uscite, tuttavia, si conferma negativo (-8.360 unità), seppur in deciso miglioramento rispetto ai corrispondenti valori del 2014 (-11.110 unità) e 2013 (-14.430);
- sotto il profilo contrattuale, fra i neo assunti come lavoratori alle dipendenze si consolida la parte stabile (a tempo indeterminato, con contratto a tutele crescenti): tale componente cresce di sette punti percentuali in confronto alla fine del 2014, determinando un contemporaneo calo dei contratti a tempo determinato;
- risulta relativamente stabile la richiesta di giovani, mentre si registra una crescente domanda di figure femminili;
- il 30% delle assunzioni programmate in Toscana riguarderà cuochi o camerieri, mentre il 13% è riservato a operai specializzati nella meccanica o nel settore tessile-abbigliamento.

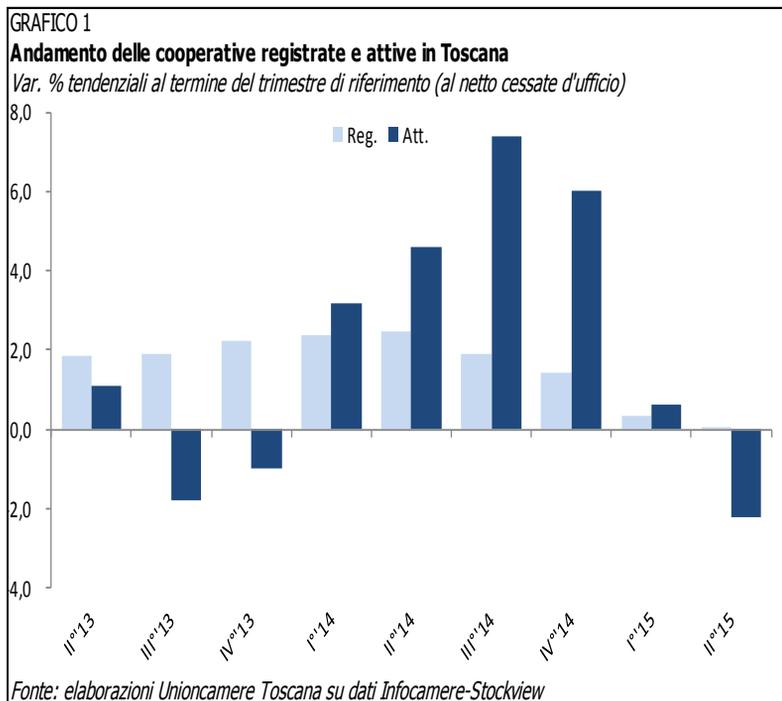


Unioncamere
Toscana



Le imprese cooperative in
Toscana
1° semestre 2015

1 – Tessuto Imprenditoriale / Dinamiche generali

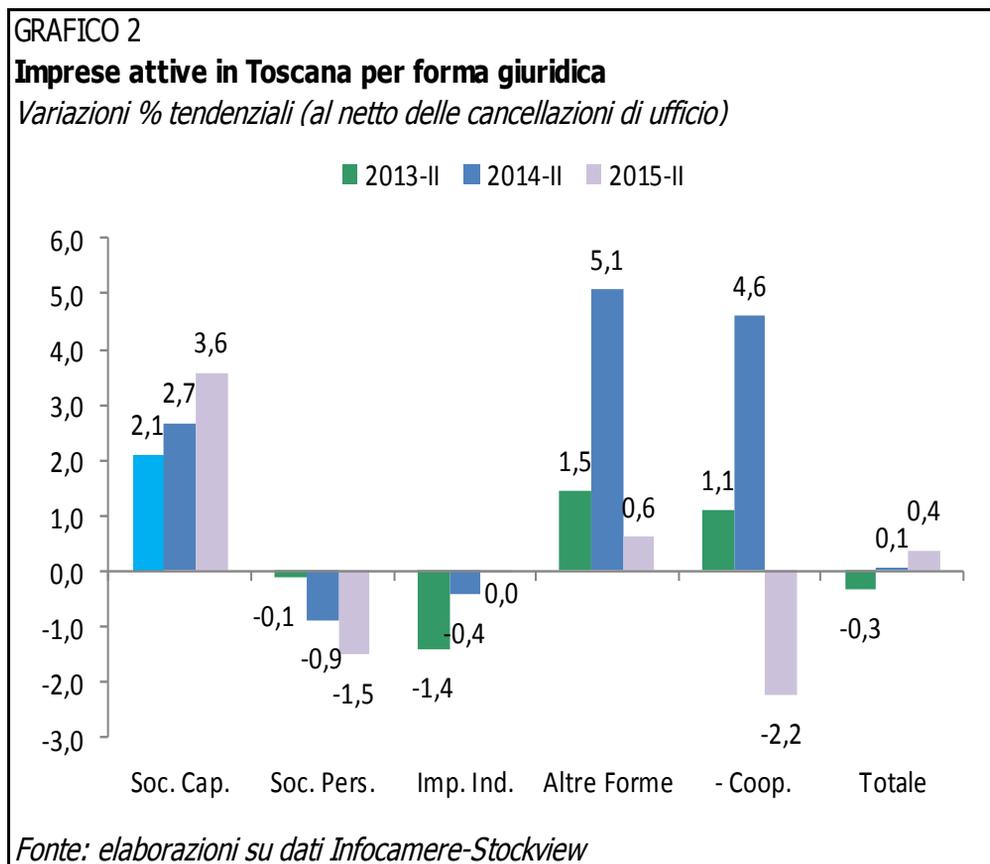


Fra il II° trim. 2014 ed il corrispondente periodo del 2015 emerge per la Toscana una rilevante diminuzione delle iscrizioni (-22,0%) ed un ancor più significativo aumento delle cessazioni (+47,5%), i due fattori hanno dunque determinato nella **cooperazione regionale** l'arresto della crescita delle registrate e la diminuzione delle attive.

Lo stesso andamento non si riscontra sul **totale imprese** fra le quali le iscrizioni in Toscana sono pari al -3,4%, le cessazioni al -5,1% per una variazione tendenziali del +0,8% per le imprese registrate, +0,4% fra le attive.

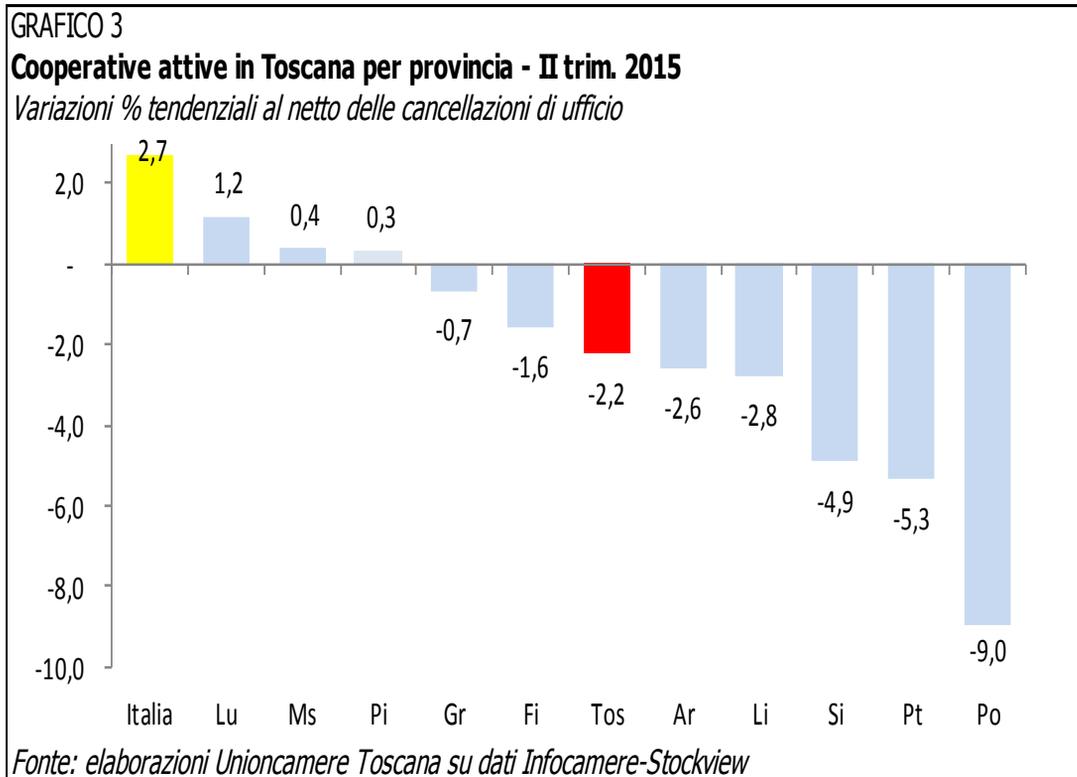
- ✓ Le **cooperative toscane attive** al 30.06.2015 ammontavano a **3.894**, minimo storico dal 2008.
- ✓ Nella prima metà del 2015, almeno per quanto riguarda l'universo delle attive, si interrompe una serie di risultati fatta di cinque trimestri consecutivi di sostenuta espansione del tessuto imprenditoriale. In particolare, nel I° trim. 2015 in Toscana si è verificata una brusca frenata delle **variazioni tendenziali al netto delle cessate d'ufficio** (+0,6% attive, +0,3% registrate) dopo le *performance* ben superiori spalmate su tutto il 2014, nel II° trim. 2015 le **cooperative attive** si riducono in termini di numerosità (-2,2%) mentre non si riscontrano sostanziali variazioni fra le **registrate** (+0,1%).
- ✓ La dinamica a **livello nazionale**, anche in questo caso calcolata al netto delle cessazioni d'ufficio, è invece positiva (+1,3% attive, +2,1% registrate) ed in miglioramento rispetto ai valori acquisiti nel I° trim. 2015 (+1,6% attive, +1,2% registrate).

1 – Tessuto Imprenditoriale / Le forme giuridiche



- ✓ La ristrutturazione in corso da tempo nel sistema imprenditoriale toscano si è tradotta, nel II° trim. 2015, in una nuova espansione delle **società di capitali** (+3,6%) a chiusura di una serie di risultati annuali in crescendo (+2,1% nel II° trim. 2013 , +2,7% nel II° trim. 2014), in continuità con l'espansione continua acquisita nel medio periodo.
- ✓ Ancora una volta in Toscana nel II° trim. 2015 si riducono le **società di persone attive** (-1,5%) peggiorando i risultati conseguiti nei corrispondenti periodi delle precedenti annualità (-0,1% 2013, -0,9% 2014), risulta sostanzialmente inalterata, invece, la numerosità delle ditte **individuali**, per la prima volta nel triennio 2013 – 2015 non si registrano arretramenti.

1 – Tessuto Imprenditoriale / I territori



- ✓ A **livello provinciale** con il II° trim. 2015 calano le consistenze delle cooperative in tutti gli ambiti territoriali, fatta eccezione per **Lucca** (+1,2%), che si conferma ancora una volta il contesto con la *performance* migliore in Toscana, **Massa Carrara** e **Pisa** per le quali si può parlare più che altro di stabilità dato che i risultati rimangono al di sotto del mezzo p.p.
- ✓ **Siena** (-4,9%) e **Prato** (-9,0%) acquisiscono le rilevanti perdite del IV° trim. 2014 (-1,5%, -4,5%), netta caduta anche per **Pistoia** (-5,3%), mentre **Firenze** (-1,6%), **Arezzo** (-2,6%) e **Livorno** (-2,8%) si posizionano intorno alla **media regionale** (-2,2%).

1 – Tessuto Imprenditoriale / I settori

TAVOLA 1
Imprese cooperative ATTIVE ed occupazione nelle stesse in Toscana per SETTORE

Valori assoluti, incidenza al 30.6.2015 e variazioni % tendenziali (al netto delle cancellazioni d'ufficio)

	Imp..	Inc. %	Imp. 2015-II
Agricoltura	267	6,9	0,7
Pesca	33	0,8	-2,9
Industria in senso stretto, di cui:	278	7,1	-1,8
Alimentari e bevande	52	1,3	-8,8
Sistema moda	32	0,8	3,2
Metalmeccanica	74	1,9	-5,0
Costruzioni, di cui	796	20,4	-6,7
Cooperative abitative	187	4,8	-11,3
Commercio	242	6,2	-0,4
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	166	4,3	3,7
Trasporto e magazzinaggio, di cui:	472	12,1	-3,3
Trasporto merci su strada	158	4,1	4,6
Movimentazione merci	211	5,4	-11,3
Servizi di informazione e comunicazione	43	1,1	-10,4
Credito e assicurazioni	56	1,4	-6,7
Attività immobiliari	113	2,9	-4,2
Servizi alle imprese, di cui:	700	18,0	-0,6
Informatica	75	1,9	4,1
Attività prof., scientifiche, tecniche	194	5,0	-4,4
Servizi di pulizia	204	5,2	-11,3
Servizi sociali	262	6,7	-2,2
Istruzione e sanità	466	12,0	1,7
Imprese non classificate	-	-	-25,0
Totale	3.894	100,0	-2,2

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

- ✓ In un quadro complessivamente negativo si fa fatica ad individuare qualche settore che si è contraddistinto in Toscana per un'espansione della numerosità delle cooperative.
- ✓ Al 30.6.2015 risultavano in crescita **istruzione e sanità** (+1,7%), in continuità con un *trend* di consolidamento strutturale nel medio periodo, mentre su ordine di valori assoluti inferiori, **agricoltura** (+0,7%) e, soprattutto, **alberghi e ristoranti** (+3,7%).
- ✓ Dopo il rimbalzo positivo con cui hanno chiuso il 2014, nel II° trim. 2015 risultano ancora in calo le **costruzioni** (-6,7%), in ragione di un'ulteriore forte flessione delle **cooperative abitative** (-11,3%), mentre è decisamente più contenuta la perdita che riguarda i **servizi alle imprese** (-0,6%), fatta eccezione per lo spaccato dei **servizi di pulizia** (-11,3%).
- ✓ Si riduce l'aggregato della **logistica** grazie a due andamenti fortemente contrastanti, nella **movimentazione merci** si registra una contrazione netta (-11,3%) non compensata dall'espansione del **trasporto merci su strada** (+4,6%).

2 – Occupazione/ Settori

- ✓ La contrazione regionale in termini di numerosità di imprese non trova fortunatamente corrispondenza con la dinamica occupazionale* che, invece, è leggermente positiva (+0,6%).
- ✓ Il settore con più addetti in valori assoluti è quello dell'**istruzione e sanità** che in Toscana in un anno è cresciuto a ritmi sostenuti (+9,7%), si riduce, invece, il numero degli addetti nei **servizi alle imprese** (-3,1%) con una dinamica positiva, nello specifico, per i **servizi di pulizia** (+4,9%), nonostante il calo del numero delle imprese attive.
- ✓ La **logistica** ripropone andamenti dell'occupazione di segno opposto nei suoi due settori, con una minore polarizzazione rispetto a quanto rilevato sulla numerosità delle imprese: **trasporto merci su strada** (+5,2%), **movimentazione merci** (-0,8%).
- ✓ Forti cali per le **costruzioni** (-7,5%) e per il **commercio** (-4,7%) parzialmente recuperati in altri contesti dalle dinamiche degli addetti totali di **industria s.s.** (+1,3%) ed **agricoltura** (+2,0%).

TAVOLA 2

Occupazione nelle cooperative ATTIVE per SETTORE

Valori assoluti al 30.6.2015 e variazioni % tendenziali
(al netto delle cancellazioni d'ufficio)

	Addetti Totali	Inc. %	2015-II
Agricoltura	3.734	3,6	2,0
Pesca	385	0,4	2,1
Industria in senso stretto, di cui:	6.159	6,0	1,3
Alimentari e bevande	891	0,9	-6,2
Sistema moda	706	0,7	-1,3
Metalmeccanica	1.635	1,6	1,8
Costruzioni, di cui	4.818	4,7	-7,5
Cooperative abitative	204	0,2	-6,8
Commercio	6.752	6,5	-4,7
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	2.124	2,1	-5,8
Trasporto e magazzinaggio, di cui:	19.253	18,7	2,4
Trasporto merci su strada	3.547	3,4	5,2
Movimentazione merci	13.039	12,6	-0,8
Servizi di informazione e comunicazione	102	0,1	-71,2
Credito e assicurazioni	5.252	5,1	1,2
Attività immobiliari	8.064	7,8	0,9
Servizi alle imprese, di cui:	21.523	20,9	-3,1
Informatica	1.225	1,2	-6,3
Attività prof., scientifiche, tecniche	1.773	1,7	-10,6
Servizi di pulizia	13.646	13,2	4,9
Servizi sociali	2.390	2,3	-8,6
Istruzione e sanità	21.226	20,6	9,7
Imprese non classificate	1.392	1,3	-13,5
Totale	103.174	100,0	0,6

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Addetti complessivi di impresa dichiarati dalle imprese stesse in fase di iscrizione/modifica o forniti da fonti esterne al sistema camerale, come attualmente disponibile negli output Registro Imprese. Si fa notare che l'informazione sugli addetti di impresa si configura come parametro dimensionale d'impresa e non ha alcun riferimento con il livello di occupazione nel territorio.

2 – Occupazione/ Province

TAVOLA 3

Addetti totali nelle cooperative ATTIVE in Toscana per provincia

Valori assoluti al 30.6.2015 e variazioni % tendenziali

	Val. Ass.	2013-II	2014-II	2015-II
Arezzo	7.926	3,2	-0,8	4,4
Firenze	41.847	2,2	3,5	2,5
Grosseto	4.356	-16,2	0,0	5,5
Livorno	10.231	-9,6	-0,1	-4,4
Lucca	8.933	0,3	-5,2	-1,2
Massa C.	5.427	-21,6	-4,9	4,7
Pisa	6.575	-0,6	-0,3	-4,9
Pistoia	4.741	-4,3	-2,3	-1,2
Prato	6.772	4,6	6,4	-1,6
Siena	6.366	-13,7	-8,3	-2,0
Totale	103.174	-3,2	0,2	0,6

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

- ✓ Le cooperative attive con sede legale in provincia di Firenze occupano il 40% degli addetti totali regionali, l'andamento tendenziale nel capoluogo è positivo rispetto al 2014 (+2,5%) ed in linea con la media regionale. Altri contesti territoriali di rilievo, vedi **Livorno** (-4,4%) e **Lucca** (1,2%) - provincia che peraltro cresce anno dopo anno in quanto a tessuto imprenditoriale cooperativo - hanno consolidato una nuova riduzione del pacchetto degli addetti, rispettivamente, per il terzo ed il secondo anno consecutivo.
- ✓ Alla fine del II° trim. 2015 le performance annuali migliori si hanno a **Grosseto** (+5,5%), **Massa Carrara** (+4,7%), che recupera parte degli addetti persi fra 2013 (-21,6%) e 2014 (-4,9%), ed **Arezzo** (+4,4%). Nei primi due casi si tratta di province che impattano poco sugli occupati toscani visto che, in aggregato, non arrivano a diecimila addetti (9,5% del totale).

TAVOLA 4
Persone con cariche sociali in IMPRESE toscane
ATTIVE per provincia
Valori assoluti al 30.6.2015 e variazioni % tendenziali

	Val. Ass.	2014-II	2015-II
Arezzo	1.598	-0,3	-2,1
Firenze	4.182	-2,5	-3,3
Grosseto	1.539	-1,7	-2,2
Livorno	1.359	-1,6	-9,6
Lucca	1.735	-6,3	-3,6
Massa C.	870	-11,6	-2,4
Pisa	1.514	-4,9	-4,4
Pistoia	1.102	-2,8	-7,2
Prato	1.465	-4,3	-9,9
Siena	1.752	-4,3	-7,0
Coop.	17.116	-3,6	-4,9
Soc. Capitali	144.725	-0,9	-0,3
Tot. Imp.	552.173	-1,6	-1,1

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

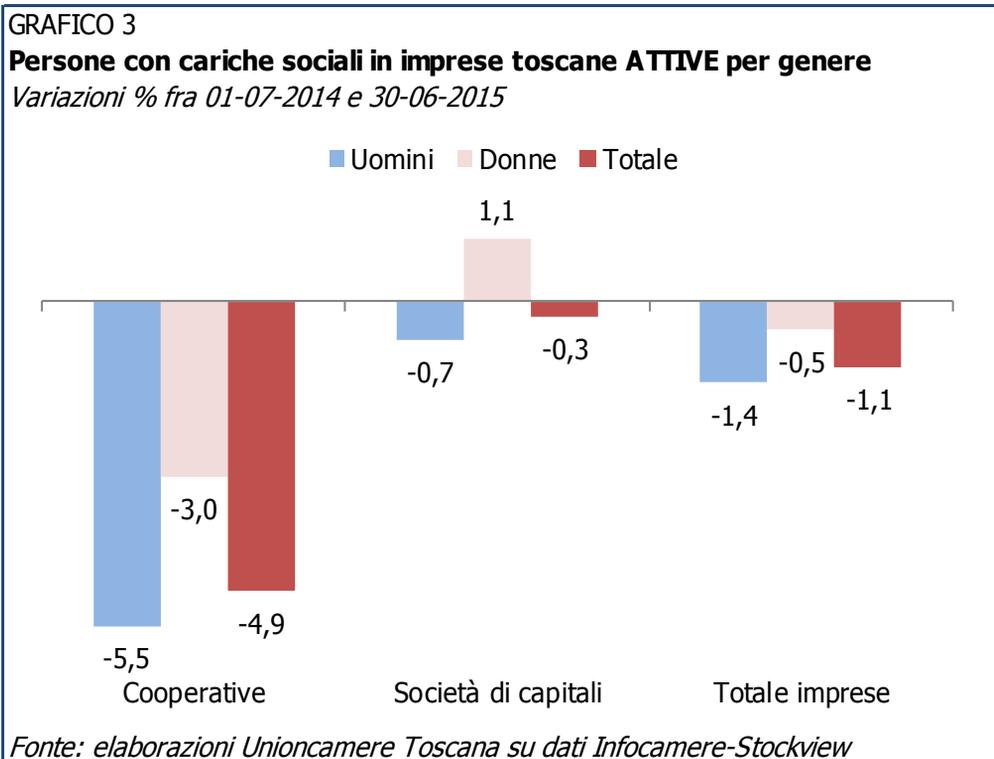
- ✓ L'inizio del 2015 ha confermato un *trend* che in sette anni (II° trim. 2008 - 2015) ha portato alla perdita di quattromila unità di **persone con cariche sociali nelle cooperative attive** arrivando fino alle 17.116 attuali, con flessioni tendenziali costanti il cui picco inferiore è stato toccato proprio con il II° trim. 2015 dopo il di per sé pesante -4,4% con cui si è chiuso il 2014. Ancora una volta, rispetto alle cooperative, sono andate decisamente meglio le **società di capitali** (-0,9%) ed anche il **totale imprese** (-1,6%).
- ✓ Nessuna provincia toscana nella cooperazione ha chiuso il trimestre in positivo, **Firenze** (-3,3%) contiene un attimino le perdite rispetto alla media regionale, mentre **Prato**, (-9,9%), **Livorno** (-9,6%), **Pistoia** (-7,2%) e **Siena** (-7,0%) hanno accompagnato il calo delle unità di cooperative attive con una più accentuata contrazione del numero delle cariche.

3 – Cariche sociali / Classi di età

TAVOLA 5									
Persone con cariche sociali in imprese toscane ATTIVE per classe di età									
Valori assoluti e composizione % al 30.06.2015, var. % tendenziali (rispetto al 30.06.2014)									
	Valori assoluti			Variazioni %			Composizione %		
	Coop.	Soc. Cap.	Tot. Impr.	Coop.	Soc. Cap.	Tot. Impr.	Coop.	Soc. Cap.	Tot. Impr.
Fino a 29 anni	354	3.793	22.972	-14,3	1,3	-5,3	2,1	2,6	4,2
30 - 49 anni	6.598	56.039	233.034	-6,5	-3,5	-4,1	38,5	38,7	42,2
50 - 69 anni	8.484	66.645	236.402	-3,7	1,4	1,5	49,6	46,0	42,8
Oltre 70 anni	1.669	17.916	59.203	-2,3	4,0	2,5	9,8	12,4	10,7
Non classif.	11	332	562	-8,3	-2,1	-8,9	0,1	0,2	0,1
Totale	17.116	144.725	552.173	-4,9	-0,3	-1,1	100,0	100,0	100,0
<i>Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview</i>									

- ✓ Nel II° trim. 2015 diminuisce ulteriormente (-14,3%) il numero di persone con cariche **al di sotto dei 29 anni**, si tratta di un *trend* di «invecchiamento» della *governance* cooperativa in corso da anni, ben superiore alla dinamica sul **totale imprese** (-5,3%) mentre nelle **società di capitali** al 30.6.2015 si rileva addirittura una lieve espansione degli *under 29* (+1,3%). Più cresce la fascia d'età, più si riduce la flessione del valore tendenziale delle persone con cariche: 30-49 anni (-6,5%), 50-69 anni (-3,7%), oltre 70 anni (-2,3%).
- ✓ La classe in flessione per tutte le tipologie di imprese è quella **30-49 anni** (-3,5% società di capitali, -4,1% totale imprese), nella fascia **50-69 anni**, nell'universo extra cooperativo, ci si attesta sul +1,5%, mentre oltre i **70 anni** si rileva un +4,0% per le società di capitali, +2,5% totale imprese.

3 – Cariche sociali / Genere



- ✓ In Toscana le maggiori criticità per tutte le tipologie di imprese nel II° trim. 2015 riguardano la componente **maschile** che in un anno ha perso il 5,5% delle persone con cariche fra le cooperative, l'1,4% sul totale imprese e lo 0,7% per le società di capitali. Per quanto riguarda le **femmine**, il calo è di tre p.p. nelle cooperative e mezzo p.p. sul totale imprese, crescono, invece, nelle società di capitali (+1,1%).
- ✓ Gli andamenti riscontrati per le singole tipologie di imprese **alla fine di giugno 2015** sono gli stessi che hanno caratterizzato i singoli trimestri del 2014, ovviamente su ordini di valori differenti. **In un arco cronologico più ampio (II° trim. 2005 - II° trim. 2015)** si osserva che il peso della componente femminile è in proporzione cresciuto incessantemente, anno dopo anno, rispetto a quella maschile. Nella cooperazione, **in uno scenario di riduzione complessiva del numero di persone con cariche societarie in imprese attive** (-28,4% in dieci anni), la componente femminile è passata da una quota pari al 20,2% (2005) al 23,9%. (2015), il **trend è lo stesso anche su scala nazionale**, con un mezzo p.p. in più rispetto ai valori di inizio (20,8%) e fine periodo (24,4%). Fra le **società di capitale**, limitandosi al contesto toscano, si verifica lo stesso fenomeno con un'espansione più contenuta (dal 20,5% al 23,1%).

3 – Cariche sociali/ Tipologie

TAVOLA 6				
Persone con cariche sociali in imprese toscane ATTIVE, per tipologia di carica				
<i>Valori assoluti e composizione % al 30.06.15, variazioni % tendenziali</i>				
	2015	Inc.%	2014-II	2015-II
Consigliere	10.705	62,5	-2,8	-4,7
Amministratore unico	1.143	6,7	5,0	-0,7
Presidente del Consiglio di Amministrazione	1.062	6,2	-3,3	-4,5
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	805	4,7	-4,4	-5,4
Sindaco	728	4,3	-10,4	-13,2
Sindaco supplente	702	4,1	-10,6	-12,1
Presidente del Collegio Sindacale	345	2,0	-12,3	-11,8
Revisore legale	315	1,8	-5,5	-9,0
Procuratore speciale	213	1,2	-5,4	102,9
Revisore unico	186	1,1	2,8	0,0
Procuratore	148	0,9	9,7	-22,9
Responsabile tecnico	146	0,9	-5,7	-2,0
Amministratore	119	0,7	-13,0	-6,3
Preposto alla gestione tecnica (D.M. 274/97)	65	0,4	-11,4	-7,1
Direttore tecnico	62	0,4	-1,2	-22,5
Consigliere di sorveglianza	61	0,4	-5,6	19,6
Consigliere delegato	43	0,3	-23,4	-12,2
Vice Presidente	42	0,2	-6,8	2,4
Preposto alla gestione tecnica (D.M. N.221/2003)	35	0,2	-18,9	-18,6
Presidente	27	0,2	-23,8	-15,6
Altre	164	1,0	-4,7	0,6
Totale	17.116	100,0	-3,6	-4,9

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Per il secondo anno consecutivo nel II° trim. 2015 c'è stata una riduzione (-4,7%) del gruppo dei **Consiglieri** che in Toscana rappresentano la larga maggioranza (62%) delle **persone con cariche**.

Scorrendo la graduatoria, si scende a consistenze decisamente inferiori, il massimo è rappresentato dalle circa 1.150 unità degli **Amministratori Unici** (che incidono per il 6,7% sul totale) in calo dello 0,7% dopo il buon risultato del II° trim. 2014 (+5,0%).

Si riducono anche le persone con cariche di **Presidente di Cda** (-4,5%) e di **Vice Presidente** (-5,4%), contrazioni a doppia cifra per **Sindaco** (-13,2%), **Sindaco Supplente** (-12,1%) **Presidente del Collegio Sindacale** (-11,8%) in continuità con quanto rilevato nel II° trim. 2014.

3 – Cariche sociali / Nazionalità

TAVOLA 7							
Persone con cariche sociali in imprese toscane ATTIVE per nazionalità							
<i>Valori assoluti cooperative e var. % tendenziali (rispetto al 30.06.2014)</i>							
Nazionalità	Val. Ass. Coop.	Coop.	Soc. Cap.	Soc. Persone	Imp. Ind.	Altre Forme	Tot. Imp.
Comunitaria	278	-0,4	5,2	-1,3	1,0	0,3	1,4
Extra U.E.	413	-2,8	9,3	-0,6	4,6	-0,2	4,2
Italiana	16.410	-5,1	-0,6	-2,5	-1,4	-3,0	-1,6
Non Classificata	15	-11,8	-8,0	-14,3	-24,7	-5,1	-11,3
Totale	17.116	-4,9	-0,3	-2,4	-0,4	-2,9	-1,1
<i>Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview</i>							

- ✓ Al 30.06.2015 le persone con cariche giuridiche **italiane** erano il **96% rispetto al totale**, n.16.410 nel complesso. La variazione tendenziale degli italiani nella cooperazione (-5,1%) è peggiore della media regionale, così come avviene, peraltro, per società di capitale, di persone e per le imprese individuali.
- ✓ Il dato complessivo per i singoli spaccati imprenditoriali è dunque lievemente migliorato dalla componente estera: nella **cooperazione** sono più ridotte le variazioni tendenziali delle persone con cariche **extracomunitarie** (-2,8%) e **comunitarie** (-0,4%), tali indici sono addirittura in aumento, invece, nelle **società di capitale** (+9,3% extracomunitari, +5,2% comunitari).



Unioncamere
Toscana

Il credito in Toscana

II trimestre 2015





I prestiti a imprese e famiglie

Arrivano segnali di distensione dal mercato del credito in Toscana, che risente del miglioramento del contesto macroeconomico grazie alla fase di graduale ripresa del ciclo ed alla liquidità del sistema bancario favorita dalle operazioni della BCE.

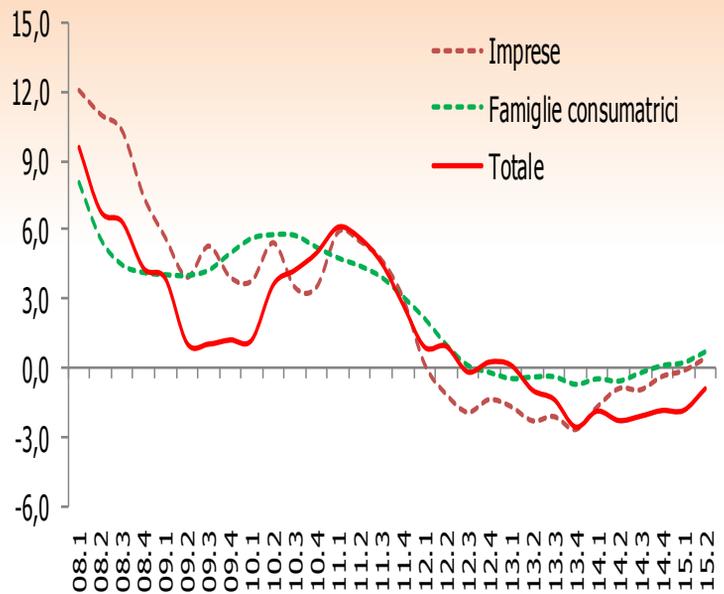
Nel secondo trimestre del 2015 i **prestiti alla clientela residente¹ in Toscana**, inclusivi delle sofferenze, segnano difatti solo una moderata flessione (-0,9% il dato tendenziale, ovvero riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente).

I prestiti verso le **imprese** e i finanziamenti alle **famiglie consumatrici**, in particolare, crescono rispettivamente dello 0,4% e dello 0,7% su base annua. Per quanto riguarda le imprese, l'andamento dei prestiti erogati conferma l'ingresso in una fase di crescita dopo le contrazioni registrate nel triennio 2012-2014.

Al contrario, continua la forte contrazione dei prestiti verso le **società finanziarie e assicurative²** (-31,9%).

Prestiti bancari - dati aggregati

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

1. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e pct delle banche ai residenti.
2. Società di intermediazione mobiliare, società fiduciarie di gestione, società di finanziamento e sicav.





I prestiti alle imprese per branca di attività economica³

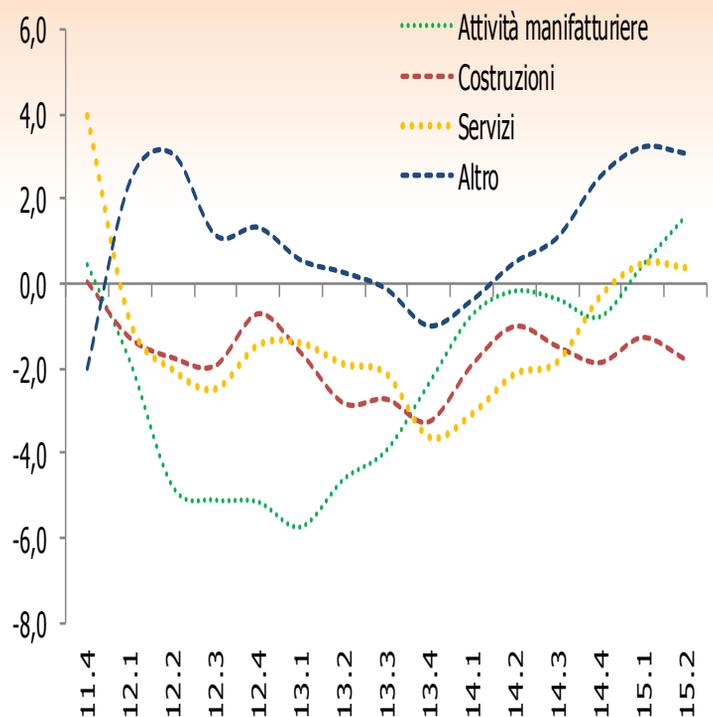
I segnali positivi che, sotto il profilo in esame, arrivano dal sistema produttivo offrono delle conferme anche nella disaggregazione settoriale. I prestiti alle imprese **manifatturiere** e dei **servizi** crescono rispettivamente dell'1,6% e dello 0,4% rispetto al secondo trimestre del 2014.

In notevole crescita, poi, l'andamento dei prestiti al settore residuale «**altro**»⁴ (+3,1%), che rappresenta tuttavia una quota relativamente limitata (10%) del totale dei prestiti erogati alle imprese toscane.

Ancora in contrazione, invece, il credito alle imprese appartenenti al settore delle **costruzioni** (-1,8%): non si notano, su questo fronte, particolari miglioramenti rispetto alle flessioni registrate alla fine del 2014, sebbene le flessioni registrate risultino comunque essersi attenuate rispetto alle punte negative di fine 2013-inizio 2014.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica

(dati trimestrali; variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

3. Prestiti lordi, comprensivi di sofferenze e finanziamenti a procedura concorsuale. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici.

4. Include i settori primario, estrattivo ed energetico.



Tassi di interesse a breve



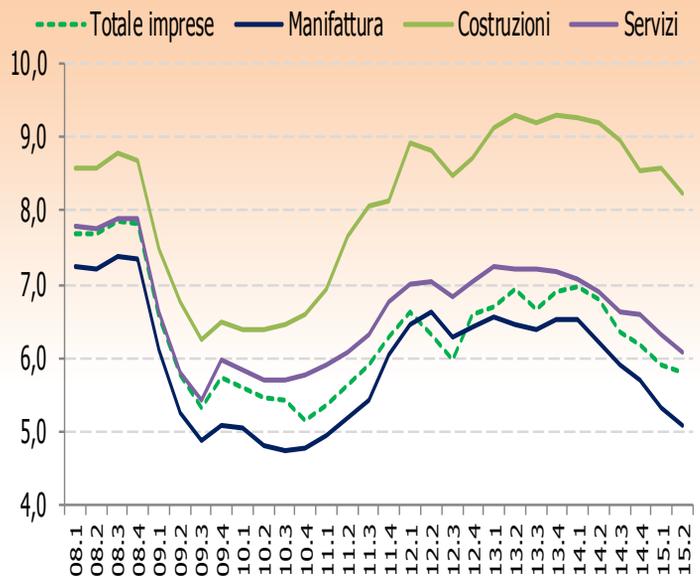
I livello dei **tassi di interesse sui prestiti a breve termine**⁵ concessi dalle banche condiziona il sistema economico nel ricorso al credito. Nel breve periodo, i tassi bancari attivi risentono principalmente delle variazioni dei tassi guida della politica monetaria: il taglio dei tassi ufficiali operato dalla BCE a giugno 2014 continua a contribuire alla riduzione del costo del credito, in atto anche nel secondo trimestre del 2015.

Il costo del credito in Toscana parte da livelli molto elevati ma da vari trimestri segnala una riduzione. Dal punto di vista dimensionale, le maggiori criticità su questo fronte riguardano ancora una volta le **piccole imprese**, il cui tasso di interesse, pari all'8,8% nel trimestre in esame, sta comunque lentamente scendendo. Per quanto riguarda invece i settori, costi molto alti del denaro continuano ad interessare le **costruzioni** (8,2%), con valori che si distaccano anche di due/tre punti percentuali dai valori riscontrati per il settore manifatturiero e per i servizi (rispettivamente 5,1% e 6,1%).

5. La Banca d'Italia rileva i tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa che rientrano nelle seguenti categorie: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza e rischi a revoca.

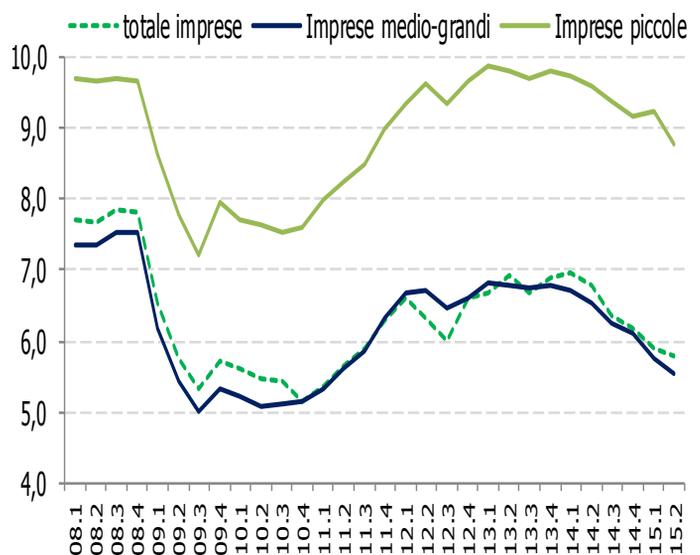
Tassi di interesse a breve termine per branca di attività

Valori %



Tassi di interesse a breve termine per dimensione delle imprese

Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia





Tassi di interesse a medio/lungo termine

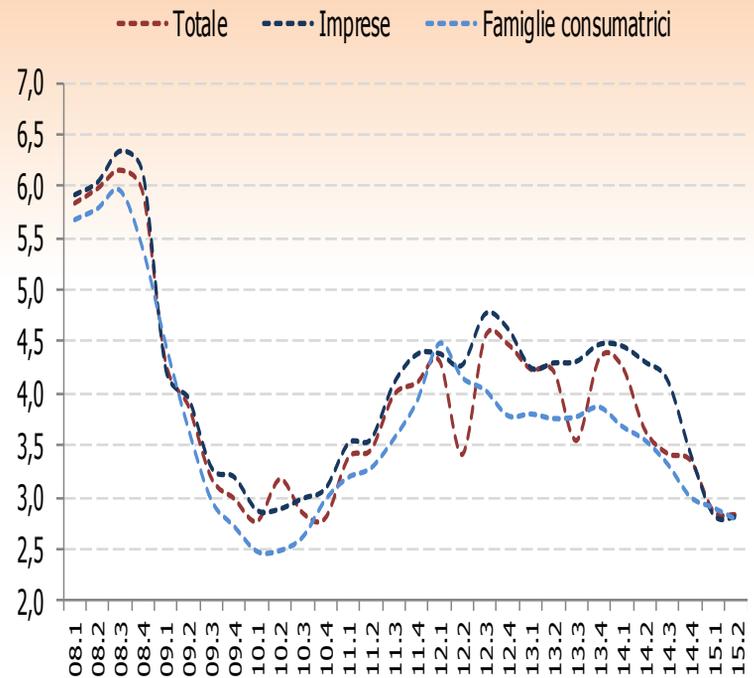
La richiesta di prestiti a medio-lungo termine (sopra i 18 mesi) rappresenta la volontà, da parte di imprese e famiglie, di fare scelte per il proprio futuro. Nel caso delle imprese, la richiesta di finanziamenti non a breve termine nasce dalla decisione di porre in atto programmi di investimento.

I **tassi di interesse sui prestiti a medio lungo termine** per le *famiglie consumatrici* e per le *imprese* stanno diminuendo dall'inizio del 2014, allineandosi entrambi, nel trimestre di riferimento, sul valore del 2,8%.

Le condizioni di accesso al credito stanno quindi migliorando anche per quanto riguarda i finanziamenti a più lunga scadenza, risentendo anche in questo caso delle forti iniezioni di liquidità nel sistema bancario attuate grazie alle operazioni di rifinanziamento della BCE.

Tassi di interesse su prestiti a medio-lungo termine per settore istituzionale della clientela

Valori %



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia





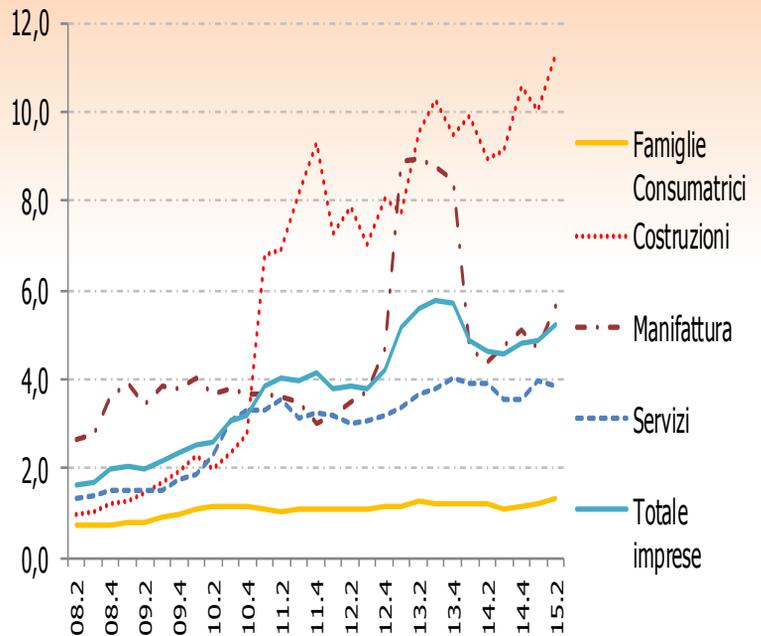
La qualità del credito

L'onda lunga della crisi continua ad avere pesanti conseguenze nel mondo imprenditoriale e produttivo, dove persistono difficoltà di rimborso dei crediti ricevuti. In tale ambito il peggioramento del **tasso di decadimento**⁶ è stato diffuso nel corso degli ultimi anni: le condizioni maggiormente critiche si continuano tuttavia a riscontrare nelle costruzioni.

Nell'**edilizia**, così come nel **manifatturiero**, il tasso di decadimento segna una nuova crescita, arrivando all'11,3% nel primo caso ed al 5,6% nel secondo. Il rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza ed i *prestiti in bonis* del periodo si ferma invece al livello del trimestre precedente (3,9%) nel caso dei **servizi**.

Nel complesso, il tasso di decadimento del credito erogato alle **imprese** è così lievemente aumentato, arrivando al 5,2% nel periodo in esame. Stabile e su livelli decisamente più contenuti è invece il tasso di decadimento dei prestiti alle **famiglie consumatrici** (1,3%).

Tasso di decadimento
(valori %)



Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Banca di Italia

6. Il tasso di decadimento è dato dal rapporto fra flusso di nuove sofferenze e consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti con quello di riferimento.



Osservatorio sulle Imprese Femminili – III trimestre 2015

La dinamica imprenditoriale toscana secondo
una prospettiva di genere



In forte aumento le iscrizioni di imprese femminili

Dal 1° luglio al 30 settembre 2015, si sono iscritte al Registro Imprese della Toscana 1.609 imprese femminili (il 30% del totale iscrizioni del trimestre). Rispetto allo stesso periodo del 2014, **le iscrizioni di aziende femminili sono aumentate del 6,8%**, un ritmo molto più accelerato rispetto alla media nazionale che si ferma al +1,9%.

La formula preferita dalle donne per avviare la propria azienda in Toscana è la ditta individuale (ne sono nate 1.239 nel trimestre estivo, +6,4%). Anche le iscrizioni di società di capitali, la forma di impresa più strutturata, risultano in aumento (273 iscrizioni, +11,9%).

I settori dove le donne hanno trovato spazio per creare un'impresa in Toscana sono: **commercio** (417 nuove iscrizioni, il 26% del totale), **attività industriali** (253, il 16%), **servizi alle imprese** (156), **turismo** (135) e **agricoltura** (113).

Rispetto all'estate del 2014, in termini percentuali risultano **in aumento soprattutto le nuove imprese femminili dell'agricoltura**, così come avviene su tutto il territorio nazionale.

Iscrizioni delle imprese femminili nel trimestre luglio-settembre 2015

	Toscana		Italia
	Valori assoluti	Variazioni % ⁽¹⁾	Variazioni % ⁽¹⁾
TOTALE	1.609	6,8	1,9
Società di capitali	273	11,9	6,0
Società di persone	71	-10,1	-17,4
Ditte individuali	1.239	6,4	3,0
Agricoltura	113	85,2	34,4
Industria in s.s.	253	14,5	1,9
Costruzioni	60	33,3	2,1
Commercio	417	-11,3	-4,6
Turismo	135	-22,4	-11,9
Trasporti e spedizioni	15	15,4	-19,3
Assicurazioni e credito	52	18,2	-5,3
Servizi alle imprese	156	-0,6	-1,9
Altri settori	178	1,7	-2,8

⁽¹⁾ Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Infocamere, Cruscotto di indicatori statistici



Le imprese femminili sostengono lo sviluppo imprenditoriale toscano

In Toscana, su un totale di 414.552 imprese registrate al 30 settembre 2015, **le aziende capitanate da donne salgono a quota 94.778** e rappresentano il 22,9% del sistema imprenditoriale regionale.

Rispetto allo stesso periodo del 2014 l'imprenditoria femminile registra un **tasso di crescita dell'1,8%**, equivalente ad un saldo positivo pari a **+1.723 imprese femminili**.

Il tasso di crescita messo a segno dall'imprenditoria femminile nel corso dell'ultimo anno supera abbondantemente il +0,5% relativo all'imprenditoria non femminile, sostenendo la crescita del tessuto imprenditoriale regionale.



Andamento delle imprese toscane iscritte ai Registri Camerali

Valori assoluti e variazioni percentuali rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente⁽¹⁾

Trimestri	Imprese femminili	Imprese non femminili	Totale imprese	Variazioni %		
				Femminili	Non femminili	Totale
I-2012	99.395	315.490	414.885	0,7	0,6	0,6
II-2012	100.532	316.652	417.184	1,1	0,4	0,6
III-2012	100.863	316.925	417.788	1,0	0,3	0,5
IV-2012	100.836	315.318	416.154	1,3	0,2	0,4
I-2013	100.320	312.458	412.778	1,5	-0,2	0,2
II-2013	100.985	313.770	414.755	1,0	-0,1	0,2
III-2013	101.115	314.026	415.141	0,9	0,0	0,2
IV-2013	101.076	313.487	414.563	0,8	0,2	0,3
<i>Nuova serie⁽²⁾</i>						
I-2014	92.599	318.319	410.918	-	-	-
II-2014	93.145	319.216	412.361	-	-	-
III-2014	93.402	319.490	412.892	-	-	-
IV-2014	93.746	318.669	412.415	-	-	-
I-2015	93.514	317.406	410.920	1,5	0,4	0,6
II-2015	94.335	318.980	413.315	1,7	0,5	0,7
III-2015	94.778	319.774	414.552	1,8	0,5	0,8

⁽¹⁾ Dal II trimestre 2012 le imprese registrate sono considerate al netto della classe di natura giuridica "Persona Fisica" e le variazioni sono calcolate al netto delle cessate d'ufficio.

⁽²⁾ Dal 1° trimestre 2014 è stata introdotta una modifica all'algoritmo di calcolo dell'imprenditoria femminile per le sole società di persone. In conseguenza dell'insieme delle attività di miglioramento delle procedure di calcolo, dal primo trimestre 2014 si registra un calo delle imprese femminili considerate nelle precedenti elaborazioni.

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Le imprese «rosa» aumentano in tutto il Paese

Il tasso di crescita messo a segno dall'impresitoria femminile toscana negli ultimi dodici mesi è più alto anche della media italiana (+1,4%).

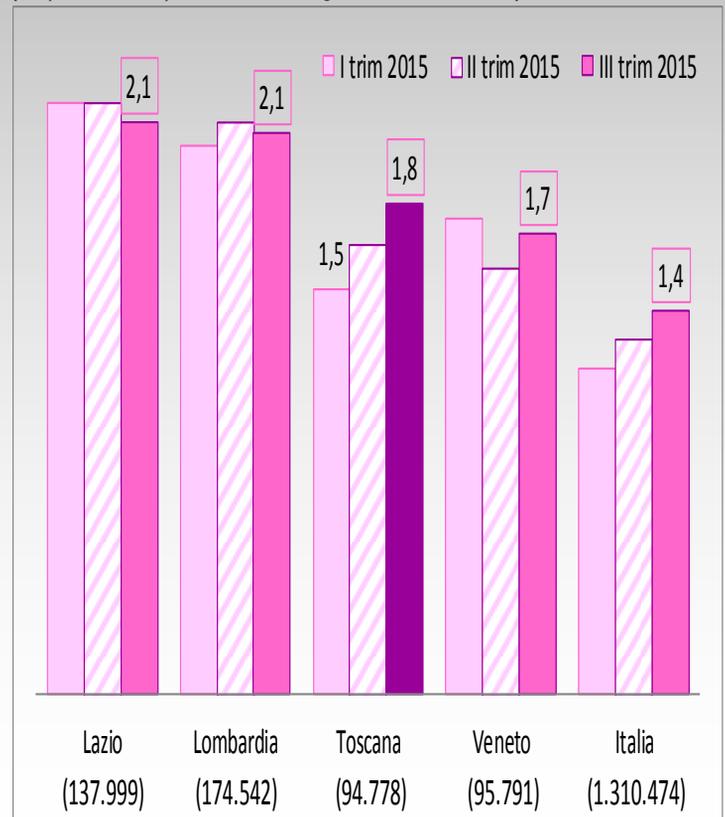
Nella classifica delle regioni italiane per sviluppo di imprese «rosa», la Toscana si trova nelle prime posizioni, dopo Lazio e Lombardia (+2,1%), ma prima di Veneto (+1,7%), Emilia Romagna (+1,2%), Piemonte (+0,6%) e Marche (+0,3%).

Oltre metà del saldo positivo registrato nel corso dell'ultimo anno (915 imprese su 1.723) fa capo ad **imprenditrici straniere**, il cui ritmo di crescita (+7,2%) supera nettamente quello delle italiane (+1,0% pari a +808).

Il contributo della componente femminile straniera è comunque forte in tutto il Paese e la Toscana si colloca al nono posto a livello regionale per sviluppo di imprese capitanate da donne emigrate.

Andamento delle imprese femminili per regione - III trimestre 2015

Variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
(fra parentesi: imprese femminili registrate al 30.09.2015)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



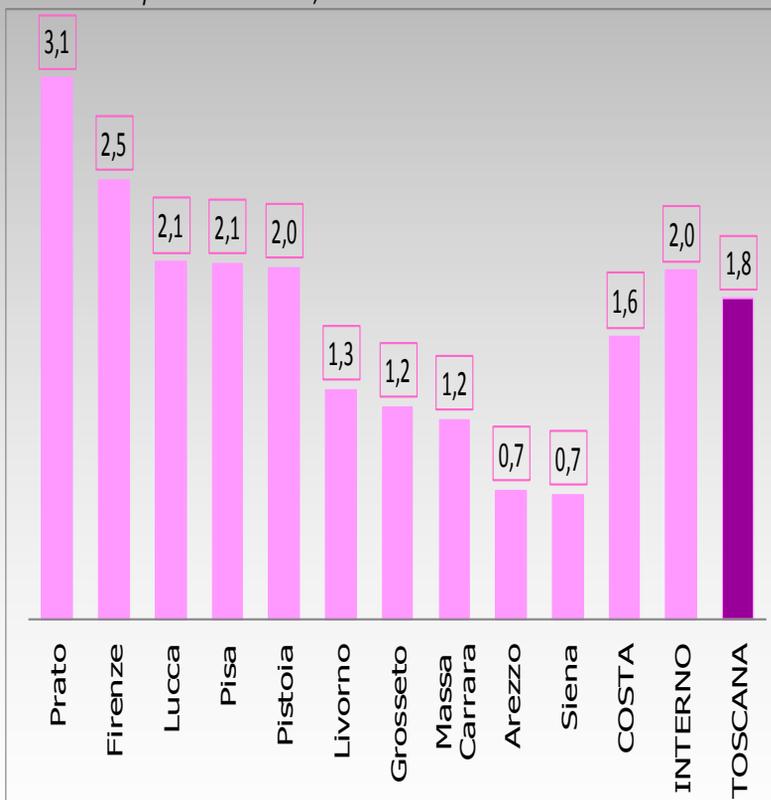
Prato e Firenze le più dinamiche per sviluppo di imprese femminili

Nei dodici mesi tra fine settembre 2014 e 2015, tutto il territorio toscano è stato interessato dallo sviluppo dell'imprenditoria «rosa», **in testa alla classifica: Prato** (+3,1%, +243 imprese femminili) e **Firenze** (+2,5%, +567), seguite da Lucca, Pisa (+2,1%, +200) e Pistoia (+145). Nelle altre province lo sviluppo dell'imprenditoria femminile procede ad un ritmo più lento, con un saldo che va dalle +100 aziende a Livorno alle +50 a Siena.

Il contributo dell'**imprenditoria straniera** è stato determinante soprattutto a Prato, dove le imprese femminili capitanate da donne italiane sono cresciute appena di 45 unità (contro il +200 delle straniere).

Andamento delle imprese femminili toscane per provincia - III trimestre 2015

Variazioni % rispetto al 30.09.2014, al netto delle cessate d'ufficio



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

L'aumento più consistente di **imprese femminili guidate da italiane**, in termini assoluti, si registra a Firenze (+240), ma anche nel capoluogo le aziende straniere sono aumentate in maniera più consistente (+327). L'area della toscana dove la crescita di imprenditoria femminile di origine italiana è stata più elevata di quella straniera è quella costiera, grazie a Lucca e Pisa dove il saldo annuale è di +130 italiane contro +60 straniere.



Le imprenditrici italiane preferiscono le società di capitali, quelle straniere sono più orientate verso le ditte individuali



Unioncamere
Toscana

Nel periodo settembre 2014-2015, la forma giuridica di impresa che si è sviluppata maggiormente è stata la **società di capitale** (+7,7%, pari a +1.258 aziende femminili), categoria che ricomprende le tipologie più «evolute» di impresa.

Nonostante ciò, la maggior parte delle imprese femminili – in Toscana, come in tutto il Paese – restano **ditte individuali** (il 63% contro il 18,5% di società di capitale), cresciute dell'1,1% nel periodo.

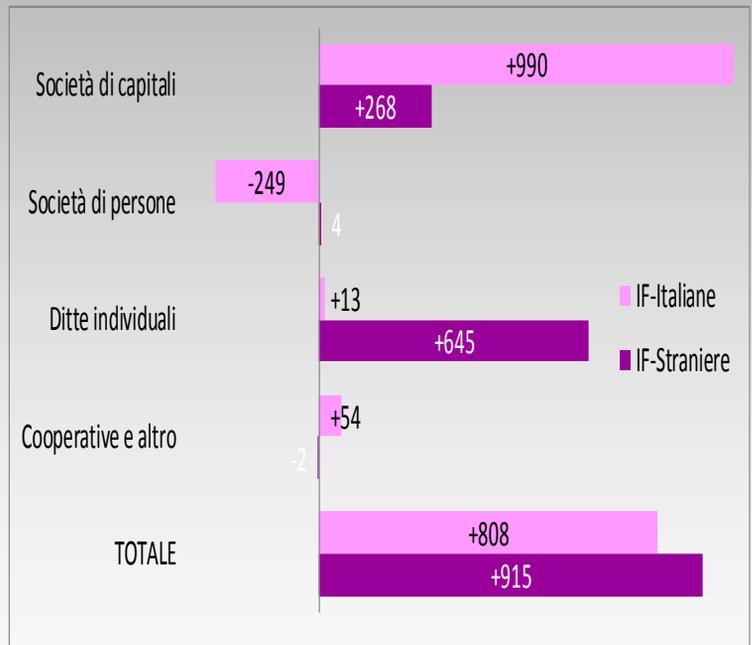
La scelta organizzativa da parte delle donne cambia tuttavia radicalmente a seconda della nazionalità: **l'espansione delle società di capitali** è infatti **principalmente dovuta alle imprenditrici italiane** (+990 società condotte da italiane, +268 da straniere).

Le straniere si orientano verso forme organizzative più «elementari» (+645 ditte individuali straniere contro +13 ditte individuali con titolare italiana).

In aumento anche le **cooperative** (+0,8%, pari a +10 unità, tutte riconducibili alla componente italiana, mentre le **società di persone** continuano a diminuire (-249).

Andamento delle imprese femminili per forma giuridica - III trimestre 2015

Variazioni assolute rispetto al 30.09.2014, al netto delle cessate d'ufficio



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



I settori di attività «al femminile»

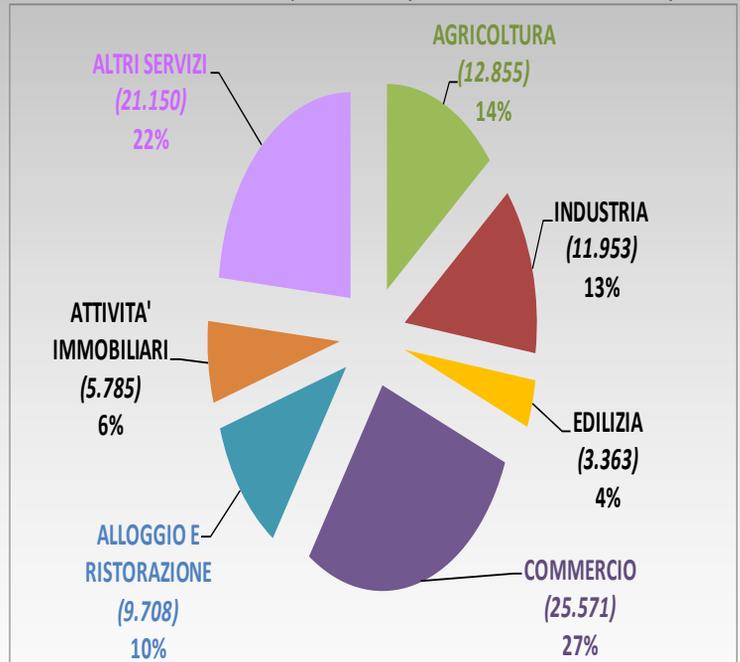
Delle 94.778 aziende femminili con sede in Toscana, due su tre operano nel **settore dei servizi**: 25.570 nel commercio e altre 9.700 nel turismo. Fra i restanti comparti del terziario, particolarmente diffuse sono le attività immobiliari (5.785) e dei servizi alle imprese operativi (3.460) o avanzati (2.210).

Circa una su tre è invece attiva nei **settori produttori di beni**: la quota più rilevante è occupata dalle imprese agricole (quasi 13mila), seguita dall'industria (circa 12mila) e – con una quota «residuale» – dall'edilizia.

La presenza femminile risulta più marcata nei servizi sociali e alla persona (dove oltre il 40% delle aziende è a conduzione femminile), nell'agricoltura (32% circa) e nel turismo (30%), segnalando altrettanti **ambiti di specializzazione imprenditoriale**.

Imprese femminili in Toscana per settore di attività economica

Numerosità al 30.09.2015 e composizione % (al netto delle non classificate)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



L'agricoltura è l'unico settore femminile in negativo

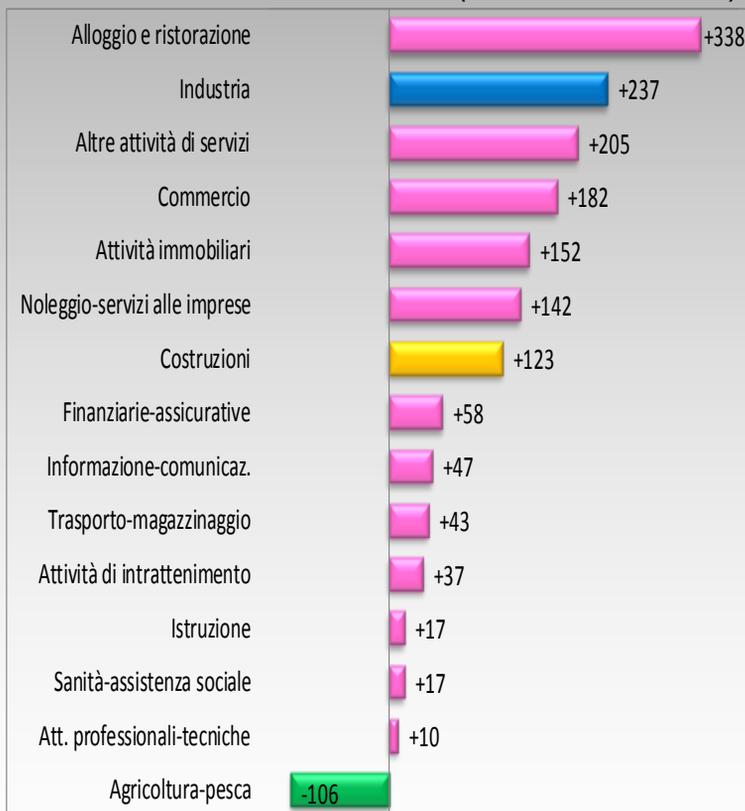
Gli ambiti in cui le imprese femminili si sono sviluppate maggiormente nel corso dell'ultimo anno sono le **attività turistiche** (alloggio e ristorazione +338 aziende), commerciali (+182) e quelle industriali (+237), crescita quest'ultima sostenuta in particolare dal sistema moda (+132).

L'espansione delle attività turistiche è legata principalmente al **contributo delle italiane** (+213 contro +125 straniere), lo stesso vale per le costruzioni (+87 italiane e +36 straniere), il settore immobiliare (+130 contro +22) ed i servizi alle imprese. Tutto legato all'**imprenditoria straniera**, invece, l'aumento delle imprese «rosa» di industria (+196 straniere, +41 italiane) e commercio (+253 straniere contro -71 italiane).

Anche per quanto riguarda, infine, l'**agricoltura** – unico settore femminile in negativo – a diminuire sono solo le aziende italiane (-136 aziende, +30 le straniere).

Andamento delle imprese femminili toscane per settore - III trimestre 2015

Variazioni assolute fra il 30.09.2014 e il 30.09.2015 (al netto delle cessate d'ufficio)



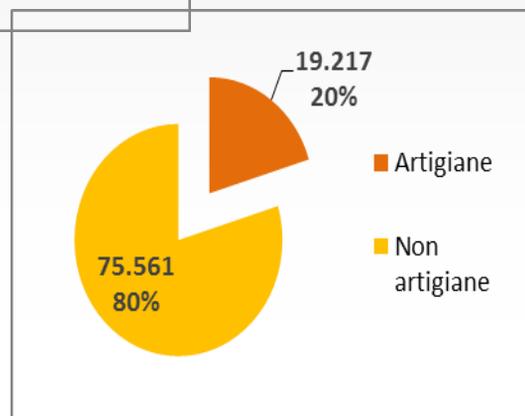
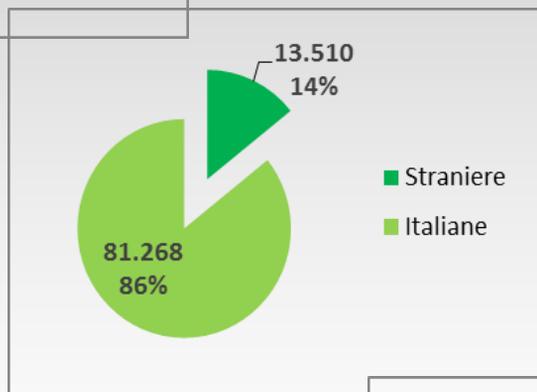
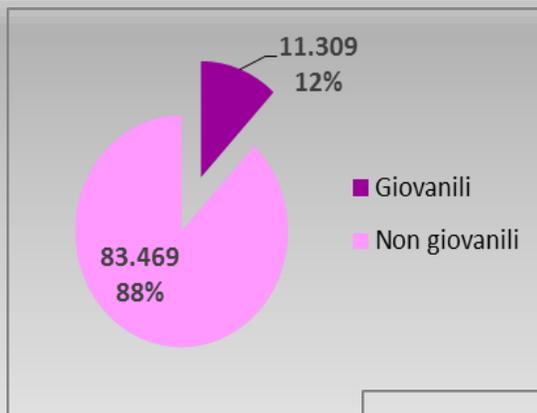
Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Sono più di 11mila le aziende «giovani» e 13mila quelle guidate da «straniere», 1 su 5 è artigiana



Unioncamere
Toscana



Corre l'imprenditoria femminile «straniera», ma cresce anche quella giovanile e artigiana

A fine settembre 2015, si contano in Toscana 38mila imprese giovanili, di cui **11.300 aziende guidate da donne con meno di 35 anni**. I settori a maggior presenza di imprese giovanili «in rosa» sono: **commercio** (3.280 imprese), **turismo** e **industria** (oltre 1.300 imprese ciascuno), seguono agricoltura (650), edilizia (500) e servizi alle imprese (460). Al settore finanziario-assicurativo appartiene il più alto tasso di aziende femminili giovanili (pari al 21%), mentre agricoltura e immobiliare risultano le attività a minor presenza (appena il 5%).

Rispetto a settembre dello scorso anno, il bilancio è di 167 imprese in più guidate da giovani donne.

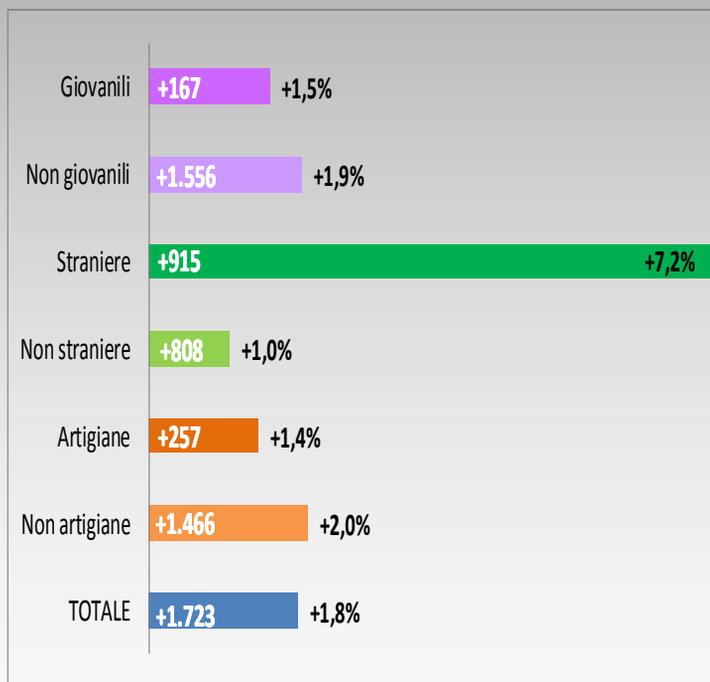
La regione conta quasi 52 mila aziende straniere, di cui **13.500 guidate da donne**, che per fare impresa in Toscana prediligono il settore **manifatturiero** (4mila aziende), le **attività commerciali** (3.900) ed il **turismo** (1.100 fra alberghi e ristoranti).

Nell'ultimo anno, le aziende guidate da straniere sono aumentate di 915 unità (+7,2%), mentre quelle guidate da italiane di 808 (+1,0%).



Andamento per tipo di impresa femminile in Toscana - III trimestre 2015

Variazioni % rispetto al 30.09.2014, al netto delle cessate d'ufficio



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

In Toscana le imprese artigiane iscritte nel Registro delle imprese al 30 settembre 2015 sono 108.623, di queste **19.217 le aziende artigiane guidate da donne**. Rispetto a fine settembre 2014, le imprese femminili **artigiane** sono aumentate di 257 unità: la crescita (+1,4%), benché leggermente inferiore a quella delle imprese femminili **non artigiane** (+2,0%), è in controtendenza rispetto a quanto registrato per l'artigianato maschile, che ha perso 1.400 imprese nel corso dell'ultimo anno.

Imprese femminili per regione al 30.09.2015

Regioni	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile ⁽¹⁾	Composi- zione %	Variazioni ⁽²⁾	
				Assolute	%
ABRUZZO	38.251	25,8	2,9	118	0,3
BASILICATA	15.744	26,6	1,2	-26	-0,2
CALABRIA	42.448	23,3	3,2	820	2,0
CAMPANIA	130.768	22,9	10,0	1.944	1,5
EMILIA ROMAGNA	93.685	20,2	7,1	1.136	1,2
FRIULI-VENEZIA G.	23.198	22,1	1,8	100	0,4
LAZIO	137.999	21,8	10,5	2.912	2,1
LIGURIA	36.165	22,1	2,8	51	0,1
LOMBARDIA	174.542	18,3	13,3	3.616	2,1
MARCHE	39.846	22,9	3,0	107	0,3
MOLISE	9.882	28,3	0,8	45	0,5
PIEMONTE	98.696	22,2	7,5	593	0,6
PUGLIA	86.366	22,8	6,6	1.391	1,6
SARDEGNA	37.659	22,5	2,9	591	1,6
SICILIA	108.846	23,9	8,3	1.249	1,1
TOSCANA	94.778	22,9	7,2	1.723	1,8
TRENTINO-A.A.	19.138	17,5	1,5	319	1,7
UMBRIA	23.684	24,8	1,8	311	1,3
VALLE D'AOSTA	2.988	22,7	0,2	48	1,6
VENETO	95.791	19,5	7,3	1.632	1,7
ITALIA	1.310.474	21,6	100,0	18.680	1,4

⁽¹⁾ Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate

⁽²⁾ Variazioni rispetto al 30.09.2014 (al netto cessate d'ufficio)

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Imprese femminili per provincia al 30.09.2015

Province	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile ⁽¹⁾	Composi- zione %	Variazioni ⁽²⁾	
				Assolute	%
Arezzo	8.991	23,6	9,5	66	0,7
Firenze	22.929	21,0	24,2	567	2,5
Grosseto	7.744	26,9	8,2	95	1,2
Livorno	8.344	25,4	8,8	109	1,3
Lucca	9.557	22,1	10,1	194	2,1
Massa Carrara	5.275	23,0	5,6	60	1,2
Pisa	9.652	21,9	10,2	194	2,1
Pistoia	7.277	22,2	7,7	145	2,0
Prato	8.002	23,8	8,4	243	3,1
Siena	7.007	24,2	7,4	50	0,7
<i>COSTA</i>	40.572	23,6	42,8	652	1,6
<i>INTERNO</i>	54.206	22,3	57,2	1.071	2,0
TOSCANA	94.778	22,9	100,0	1.723	1,8

⁽¹⁾ Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate

⁽²⁾ Variazioni rispetto al 30.09.2014 (al netto cessate d'ufficio)

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview





Imprese femminili per settore di attività in Toscana al 30.09.2015

Settore di attività economica	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile ⁽¹⁾	Composi- zione %	Variazioni ⁽²⁾	
				Assolute	%
Agricoltura-pesca	12.869	31,8	13,6	-106	-0,8
Industria in s.s.	12.012	21,1	12,7	237	2,0
Costruzioni	3.399	5,5	3,6	123	3,7
Commercio e riparazione auto	25.662	25,2	27,1	182	0,7
Trasporto e magazzinaggio	976	9,5	1,0	43	4,6
Alloggio e ristorazione	9.824	30,2	10,4	338	3,5
Informazione e comunicazione	1.641	20,1	1,7	47	2,9
Finanziarie e assicurative	1.790	21,7	1,9	58	3,3
Attività immobiliari	5.826	22,4	6,1	152	2,7
Att. professionali-tecniche	2.210	18,6	2,3	10	0,5
Noleggio-servizi alle imprese	3.460	27,7	3,7	142	4,3
Istruzione	470	29,4	0,5	17	3,7
Sanità e assistenza sociale	720	43,8	0,8	17	2,4
Att. artistiche-intrattenimento	1.428	24,9	1,5	37	2,7
Altre attività di servizi	8.583	52,8	9,1	205	2,4
Imprese non classificate e altre	3.905	21,0	4,1	220	5,9
TOTALE	94.778	22,9	100,0	1.723	1,8

⁽¹⁾ Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate

⁽²⁾ Variazioni rispetto al 30.09.2014 (al netto cessate d'ufficio)

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview



Imprese femminili per forma giuridica in Toscana al 30.09.2015

Forma giuridica	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile ⁽¹⁾	Composi- zione %	Variazioni ⁽²⁾	
				Assolute	%
Società di capitali	17.530	17,4	18,5	1.258	7,7
Società di persone	15.902	18,3	16,8	-245	-1,5
Ditte individuali	59.615	27,6	62,9	658	1,1
Cooperative	1.221	18,0	1,3	10	0,8
Altre forme	510	12,2	0,5	42	9,0
TOTALE	94.778	22,9	100,0	1.723	1,8

L'imprenditoria femminile toscana per tipologia al 30.09.2015

Tipologia	Numero di Imprese Femminili	Tasso imprendit. femminile ⁽¹⁾	Composi- zione %	Variazioni ⁽²⁾	
				Assolute	%
Giovanili	11.309	29,8	11,9	167	1,5
Non giovanili	83.469	22,2	88,1	1.556	1,9
Straniere	13.510	26,1	14,3	915	7,2
Non straniere	81.268	22,4	85,7	808	1,0
Artigiane	19.217	17,7	20,3	257	1,4
Non artigiane	75.561	24,7	79,7	1.466	2,0
TOTALE	94.778	22,9	100,0	1.723	1,8

⁽¹⁾ Incidenza imprese femminili su totale imprese registrate

⁽²⁾ Variazioni rispetto al 30.09.2014 (al netto cessate d'ufficio)

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview





Unioncamere
Toscana

Il commercio estero della Toscana

II trimestre 2015



Indice



Unioncamere
Toscana

CAPITOLO 1 – QUADRO GENERALE

CAPITOLO 2 – MERCATI E AREE DI SBOCCO

FOCUS – LA RIDUZIONE DELL'EXPORT VERSO LA RUSSIA: NON SOLO SANZIONI

CAPITOLO 3 – ANDAMENTI SETTORIALI

CENNI METODOLOGICI E RICONOSCIMENTI



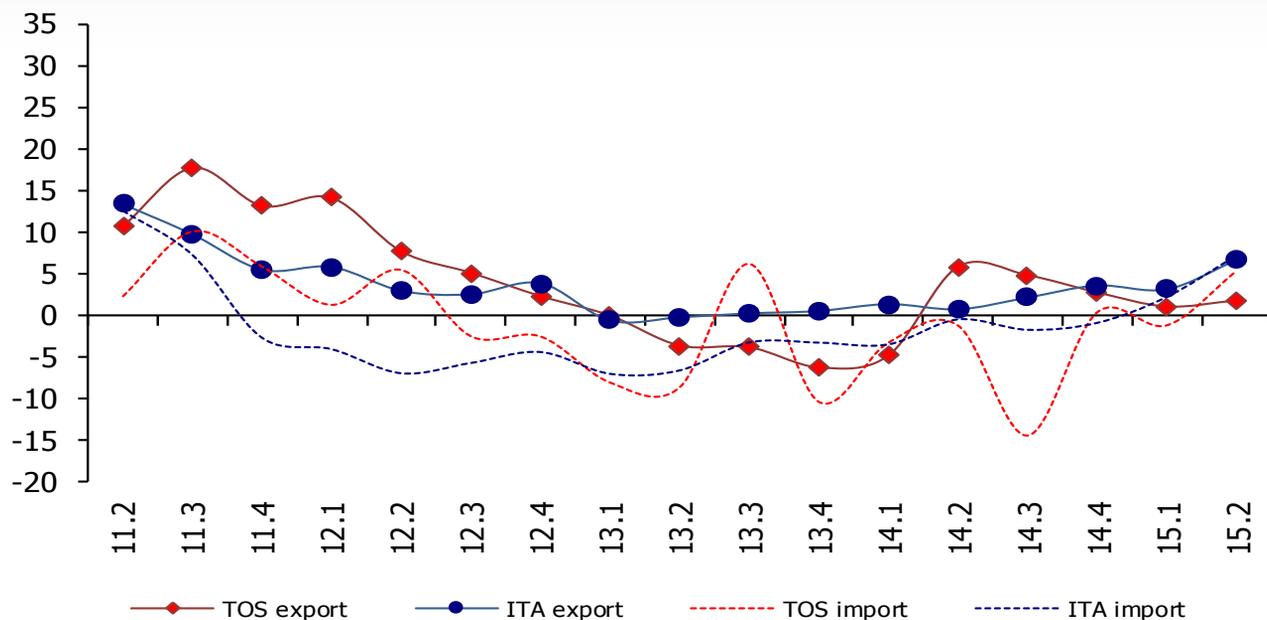


Capitolo 1

Quadro generale

Andamento delle esportazioni e delle importazioni di Italia e Toscana

Variazioni tendenziali a valori correnti (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Quadro
generale

Mercati di
sbocco

Focus

Andamenti
settoriali

Metodologia



La prima metà del 2015 si è chiusa con ulteriori rallentamenti della crescita del commercio (+1,1% nel secondo trimestre, dopo il +2,4% del trimestre precedente) e della domanda mondiali (+0,8% le importazioni mondiali in volume), connessi alla contrazione delle importazioni delle economie emergenti (-1,6%).

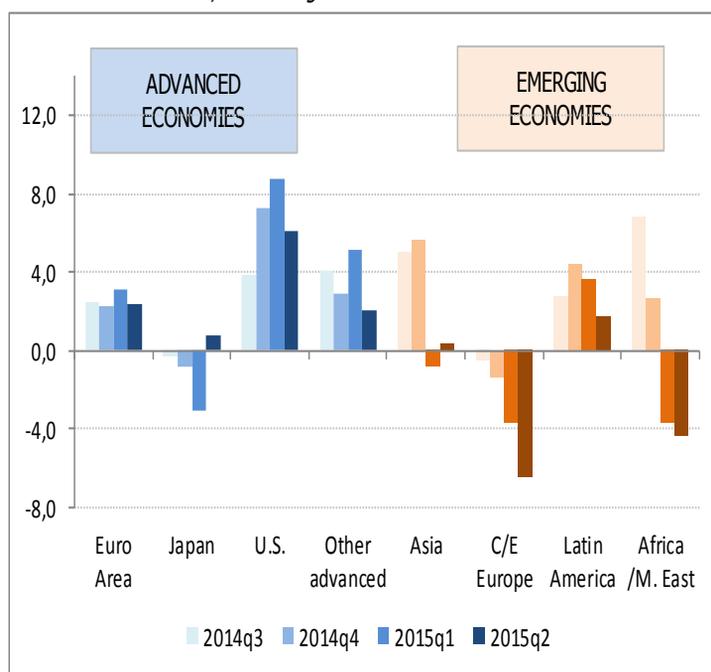
Tra le **economie emergenti**, all'aggravarsi del crollo delle importazioni dell'Europa centro-orientale (-6,5%) – avviatosi nella seconda metà del 2014 a seguito dell'embargo russo – si aggiungono gli effetti delle criticità del mercato cinese, che contiene al +0,4% la crescita delle importazioni dei paesi asiatici.

Un rallentamento della crescita interessa anche l'America Latina (+1,8%), che resta tuttavia in terreno positivo, mentre calano di un ulteriore -4,3% Africa e Medio Oriente dopo il -3,7% del precedente periodo.

La domanda delle **economie avanzate** si attesta al contrario su un incremento medio del +3,1%, trainato dalla buona performance della domanda statunitense (+6,0%). Crescono ancora, ma ad un ritmo modesto, le importazioni dell'Eurozona (+2,4%), e volge in territorio leggermente positivo anche la domanda giapponese (+0,8%).

Andamento della domanda per importazioni

Variazioni % tendenziali, dati destagionalizzati in volume



Fonte: CPB World Trade monitor, June 2015



La Toscana nel contesto nazionale

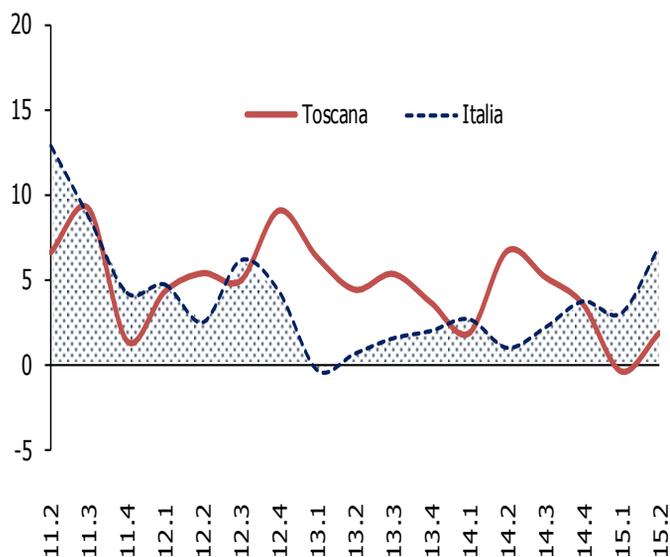
Tra luglio e settembre 2015 il valore delle esportazioni toscane registra, rispetto allo stesso periodo del 2014, una crescita di oltre 141 milioni di euro (+1,8% al netto delle transazioni dei metalli preziosi, contro il +6,9% medio nazionale). Il tasso di crescita nominale delle esportazioni toscane appare tuttavia sottostimato per l'influenza di due rilevanti fattori che pesano in maniera negativa. **Da un lato, su tale dato, incide l'effetto base di commesse pluriennali per macchine di impegno generale** (con origine da Massa Carrara) che erano state contabilizzate nel secondo trimestre 2014; al netto di tale dato l'andamento delle esportazioni toscane, nel II trimestre 2015, è pari al +6,1%. **Dall'altro**, in un contesto internazionale di **forte calo dei prezzi dei beni energetici** (-43,2% nel trimestre il prezzo del petrolio al barile secondo FMI), il valore delle vendite di coke e prodotti petroliferi raffinati (con origine Livorno) si riduce del 78%, pesando in negativo sul tasso di crescita regionale per quasi un punto percentuale e mezzo.

In considerazione di tali fattori si può dunque affermare che la domanda estera che si rivolge alle produzioni toscane rimane su un sentiero espansivo, ancorché meno dinamica rispetto ad alcune regioni *benchmark* (Piemonte +14,0% e Veneto +8,9%).

Nonostante il pesante crollo nel valore degli acquisti di prodotti energetici (per gli stessi motivi segnalati in precedenza con riferimento all'export), che contribuisce in negativo per 12 p.p., le **importazioni** toscane crescono del 4% (dato anche questo al netto dei metalli preziosi). Continuano a crescere con tassi superiori al 20% gli acquisti di beni di consumo durevoli e di beni strumentali. In aumento più contenuto, ma comunque significativo, le importazioni di prodotti intermedi (+17,6%) e di beni di consumo non durevoli (+9,2%).

Andamento delle esportazioni in Toscana e in Italia

Variazioni tendenziali a valori correnti al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

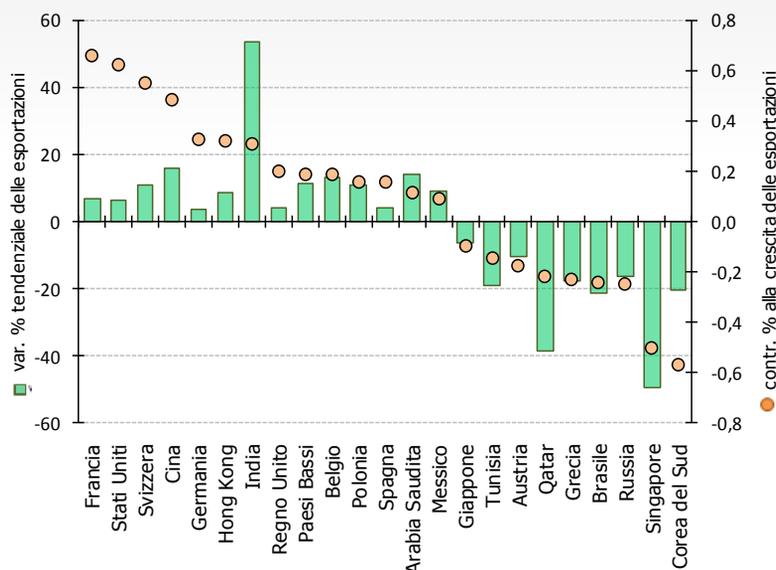
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat



Mercati e aree di sbocco

Principali mercati per contributo alle esportazioni della Toscana - II trimestre 2015

Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Quadro
generale

Mercati di
sbocco

Focus

Andamenti
settoriali

Metodologia



Mercati europei

Dopo il rallentamento del primo trimestre dell'anno, si rafforza la crescita delle esportazioni dirette all'interno dell'Unione Europea (+5,1%), grazie all'accelerazione della **Francia** (+6,6%), alla ripresa della **Germania** (+3,6%) e agli incrementi rilevati in tutti i restanti principali mercati di sbocco, con Paesi Bassi e Belgio oltre i 10 punti percentuali.

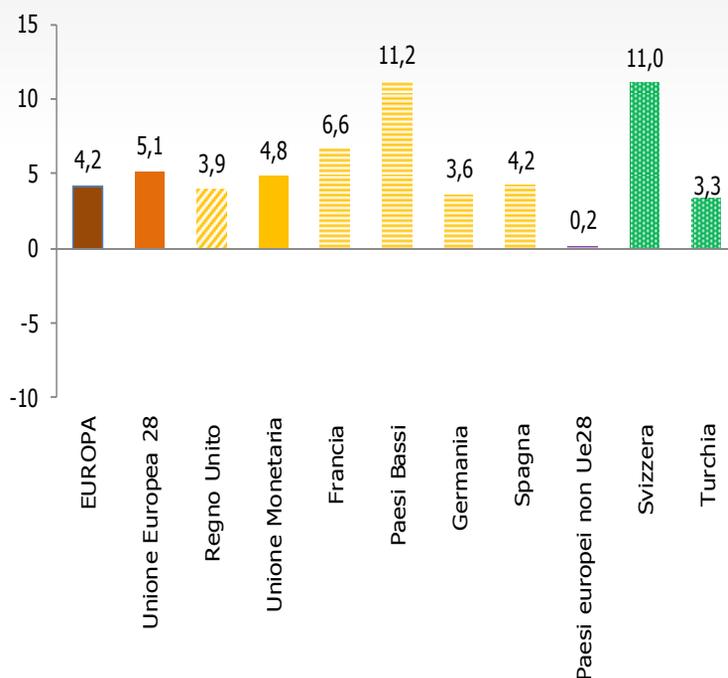
Fanno eccezione, con profondi cali, le esportazioni verso la **Grecia** (-17,9%) e l'**Austria** (-10,6%).

Tra i Paesi dell'Unione Europea non aderenti all'Unione Monetaria, si segnala il deciso rallentamento del **Regno Unito**, la cui crescita scende al 3,9%.

Sul risultato dei Paesi Europei non membri dell'Unione (+0,2%) pesa l'aggravarsi del crollo del **mercato russo** (-16,1%) innescato dalle tensioni geopolitiche dell'area, che la buona crescita delle esportazioni verso la **Svizzera** (+11,0%) e la tenuta della **Turchia** (+3,3%) non sono sufficienti a compensare.

Esportazioni della Toscana nei mercati europei - II trimestre 2015

Variazioni % tendenziali al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Quadro
generale

Mercati di
sbocco

Focus

Andamenti
settoriali

Metodologia



Mercati extra europei

La contrazione delle vendite sui mercati extra europei (-0,7%) è il risultato di andamenti nettamente differenziati: in crescita il continente americano (+12,7%), in calo più o meno accentuato Asia (-2,6%), Africa (-9,2%) e Oceania (-43,7%).

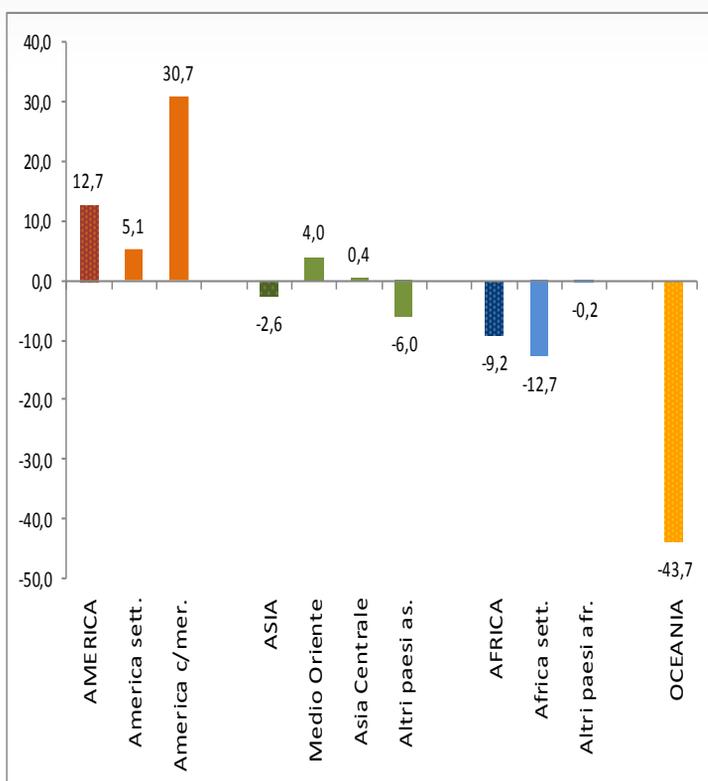
Oltreoceano rallenta la corsa delle vendite dirette al mercato **statunitense** (+6,4%), mentre le esportazioni verso l'America Centro-meridionale salgono di oltre il 30%, grazie alla crescita di Repubblica Dominicana e Venezuela, nonostante continuano a crollare in **Brasile** (-21,2% dopo il -35,8% del trimestre precedente) e si fermano al 9% nell'altro principale mercato, il **Messico**.

Nel continente asiatico l'**India** (+53,5%) grazie alla consegna di macchine di impiego speciale e la **Cina** (+15,8%) tornano a crescere con tassi a doppia cifra. In aumento anche le vendite dirette verso **Arabia Saudita** (+14,1%) e **Hong Kong** (+8,6%). Al contrario, crollano le esportazioni verso **Quatar** (-38,6%) e **Corea** (-20,2%).

Infine, la flessione delle vendite in **Africa** è causata dal blocco del commercio che ha colpito i Paesi dell'Africa Settentrionale (-12,7%), mentre il crollo delle vendite in **Oceania** consegue all'effetto statistico delle commesse di macchine di impiego generale consegnate lo scorso anno.

Esportazioni della Toscana nei mercati extra-Europei - II trimestre 2015

Variazioni % tendenziali al netto dei metalli preziosi (1)



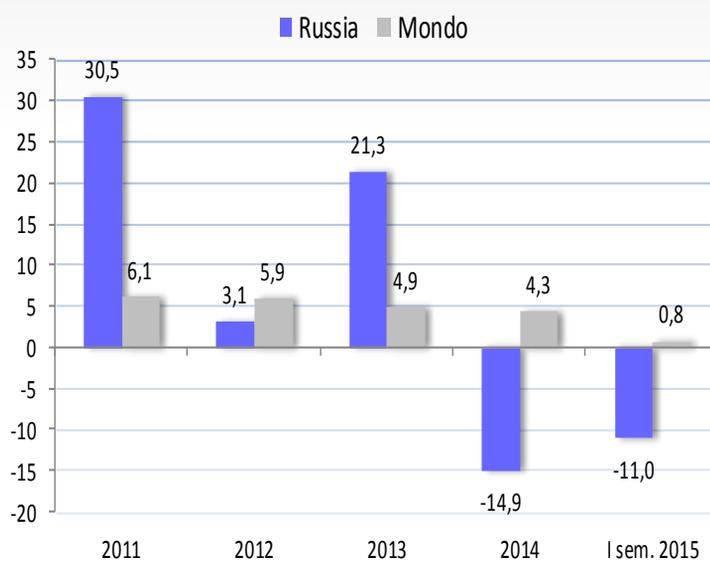
(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

La riduzione dell'export verso la Russia: non solo sanzioni

Andamento delle esportazioni toscane

Variazioni % tendenziali, al netto dell'export di petrolio greggio e metalli preziosi (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Quadro
generale

Mercati di
sbocco

Focus

Andamenti
settoriali

Metodologia



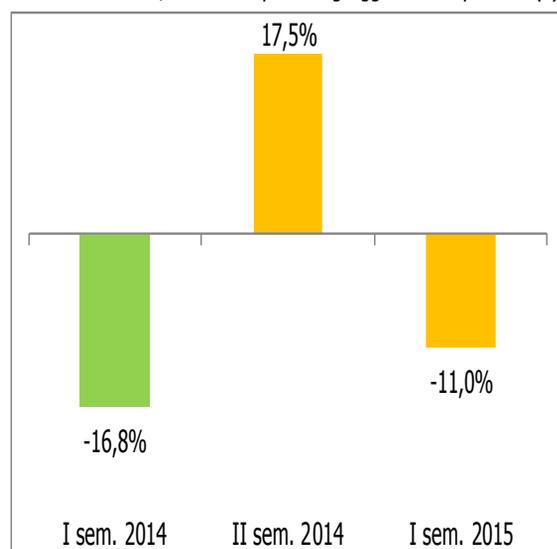
Le sanzioni economiche e finanziarie dell'Unione Europea contro la Russia e le misure restrittive sugli scambi commerciali dalla Federazione Russa, introdotte a partire dalla seconda metà del 2014, hanno impattato su un mercato di destinazione dell'*export* toscano che fino ad allora aveva dato prova di un notevole dinamismo. **Tra il 2010 e il 2013, ultimo anno esente da restrizioni e sanzioni commerciali, le esportazioni verso la Russia avevano mostrato una crescita superiore all'*export* complessivo regionale**, passando da un valore di 377 milioni del 2010 – al netto delle esportazioni di petrolio greggio e metalli preziosi, i cui valori risentono delle forti oscillazioni del prezzo del petrolio e dell'oro – ai 615 milioni del 2013, con tassi di crescita particolarmente elevati nel 2011 (+30,5%) e nel 2013 (+21,3%). Anche la quota delle esportazioni toscane verso la Russia sul complessivo *export* regionale è pertanto cresciuta, passando dall'1,6% del 2010 al 2,2% del 2013. **Già a partire dal 2014, anno colpito solo in parte dalle limitazioni al libero scambio di merci, si registra tuttavia un crollo del 14,9% delle esportazioni verso la Russia, proseguito nella prima metà del 2015 con un ulteriore calo dell'11,0%.**

Secondo alcune analisi, tuttavia, **su tale flessione avrebbero inciso non soltanto le sanzioni introdotte dopo lo**

scoppio della crisi ucraina, ma anche fattori di altra natura, fra cui un posto di rilievo è occupato dal **crollo del prezzo del petrolio** e dal **deprezzamento del rublo** indotto da tale flessione, così come -secondo documenti del Fondo Monetario Internazionale del 2013- dall'atteso rallentamento della crescita conseguente alla **mancata introduzione delle riforme strutturali auspicate**. Scomponendo il 2014 in due sotto-periodi, si osserva in effetti come l'*export* toscano verso la Russia fosse già diminuito nel I semestre 2014, recuperando nella seconda parte dell'anno e regredendo nuovamente nei primi sei mesi del 2015. La flessione del I semestre 2014 permane inoltre anche qualora il dato venga depurato delle vendite di macchine di impiego generale, soggette a forti oscillazioni in virtù di una produzione basata su grandi commesse pluriennali (e concentrata in poche grandi imprese), sebbene ad un ritmo meno accentuato (-9,9%) rispetto all'analogo dato calcolato sul I semestre 2015 (-22,9%).

Le esportazioni della Toscana verso la Russia

Var. % tendenziali, al netto di petrolio greggio e met. preziosi (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat



L'andamento per settore merceologico

I dati relativi alla Toscana al momento disponibili sembrano dunque confermare come, **a partire dall'inizio del 2014, i flussi di *export* verso la Russia abbiano risentito negativamente di una molteplicità di fattori, fra cui gli effetti delle sanzioni introdotte a seguito della crisi ucraina costituiscono solo una delle cause alla base della riduzione dei valori esportati**, e non necessariamente la principale. Resta il fatto che, nei diciotto mesi che intercorrono fra gennaio 2014 e giugno 2015, i flussi di *export* sono diminuiti in maniera rilevante, pari nel complesso – in termini assoluti (e sempre al netto di metalli preziosi e petrolio greggio) – ad **oltre 116 milioni di euro**.

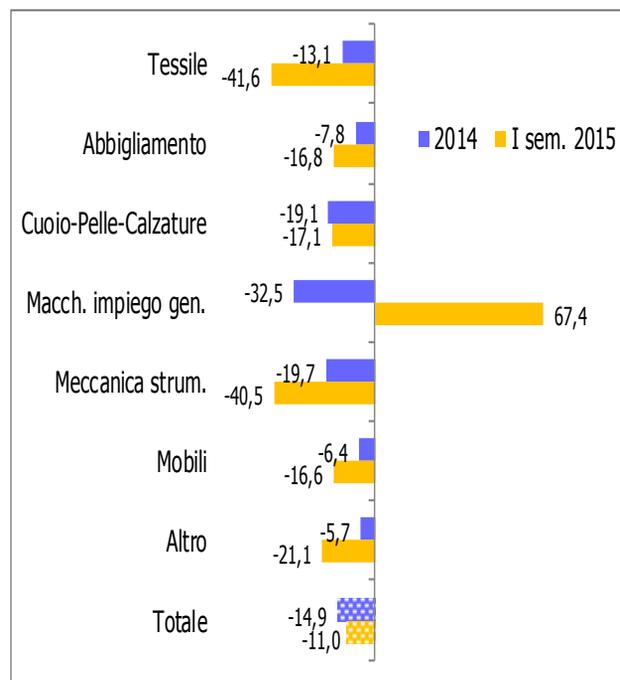
A livello settoriale, tessile e meccanica strumentale hanno subito le maggiori flessioni in termini relativi. Le vendite in Russia di **prodotti tessili** sono diminuite del 13,1% nel 2014 e del 41,6% nei primi sei mesi del 2015, per un contro-

valore esportato che nel periodo si è ridotto di circa 16 milioni di euro. Le vendite di prodotti della **meccanica strumentale** sono invece diminuite del 19,7% nel 2014 e del 40,5% nel 2015, per una riduzione di quasi 15 milioni di euro.

Relativamente più contenuta è invece la contrazione, in termini relativi, di abbigliamento, pelletteria e mobili. Le esportazioni di **abbigliamento** (-7,8% nel 2014 e -16,8% nei primi sei mesi del 2015) si sono ridotte di oltre 12 milioni di euro, quelle del comparto **pelle-cuoio-calzature** (rispettivamente -19,1% e -17,1%) di 18 milioni, e quelle del **mobile-arredo** (-6,4% e -16,6%) di 9 milioni.

Malgrado il forte aumento registrato nei primi sei mesi del 2015, infine, una riduzione delle vendite ha interessato anche l'*export* di **macchinari per impiego generale**: tale incremento non è stato infatti in grado di compensare le perdite del 2014, determinando nel complesso una riduzione di 23 milioni di euro.

Andamento delle esportazioni toscane verso la Russia per settore
Variazioni % tendenziali, al netto di petrolio greggio e metalli preziosi (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Capitolo 3

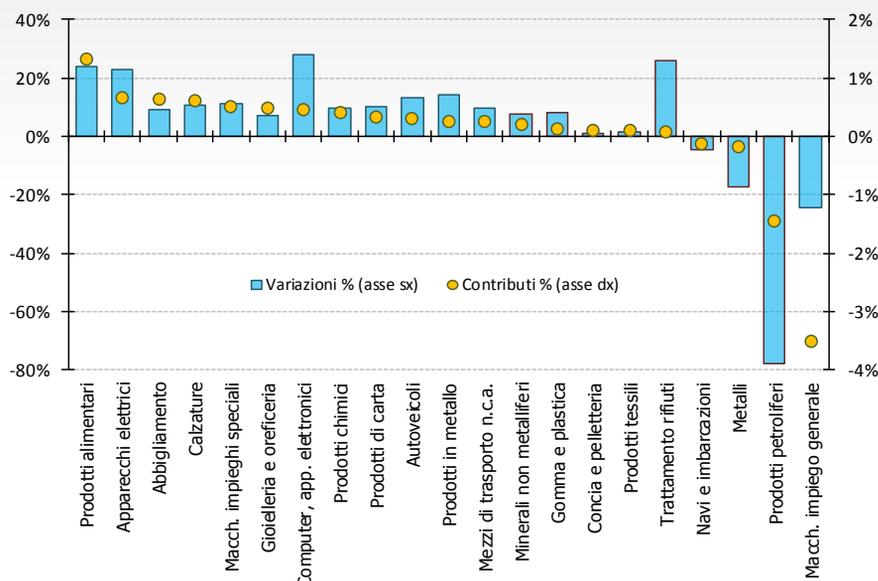


Unioncamere
Toscana

Andamenti settoriali

Principali settori per contributo alle esportazioni della Toscana - II trimestre 2015

Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Quadro
generale

Mercati di
sbocco

Focus

Andamenti
settoriali

Metodologia



Raggruppamenti principali di industrie (RPI)

I beni di consumo non durevoli (+8,1%) rappresentano anche nel secondo trimestre dell'anno la componente più dinamica dell'export regionale.

All'interno di questa componente spiccano le vendite di prodotti alimentari (+24,1%) che grazie alle ottime performance di olio (+22,7%) e vino (+30,0%) spiegano l'1,6% della crescita delle esportazioni toscane. Tra i prodotti del sistema moda accelerano abbigliamento (+9,4%) e calzature (+10,7%), mentre rallenta concia e pelletteria (+0,9%).

Le vendite di **beni di consumo durevoli** tornano in terreno positivo con una discreta crescita (+6,6%) trainata da mezzi di trasporto su strada (autoveicoli +13,3%, motocicli +9,5%) e orafa (+7,1%). In calo invece le vendite di navi e imbarcazioni (-4,4%).

Il crollo delle vendite di **beni strumentali** (-8,3%) è imputabile all'effetto base di importanti vendite di macchine di impiego generale contabilizzate nel secondo trimestre dello scorso anno, al netto del quale si avrebbe al contrario una crescita di 10 p.p., frutto degli incrementi rilevati nelle vendite all'estero di computer, apparecchi elettronici e ottici (+27,9%), apparecchi elettrici (+22,7%) e macchine per impieghi speciali (+11,3%).

I **prodotti intermedi** tornano a crescere a ritmi più sostenuti (+7,1%) dopo la modesta crescita del precedente periodo, con un buon andamento della vendita di pietre tagliate, modellate e finite (+14,6%), intermedi del cartario (+6,8%). In contrazione le vendite dei prodotti intermedi del comparto tessile (-2,0% i filati, -0,9% i tessuti). Crollano le vendite del siderurgico (-28,0%).

Andamento delle esportazioni e delle importazioni in Toscana per raggruppamenti principali di industrie - II trimestre 2015

Valori assoluti in euro, variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)

	Valori assoluti		Variazioni %		Contributi %	
	import	export	import	export	import	export
Beni di consumo durevoli	151.632.772	944.689.864	29,5	6,6	0,8	0,8
Beni di consumo non durevoli	1.332.463.323	2.994.139.274	9,2	8,1	2,5	2,9
Beni strumentali	1.304.447.179	1.864.470.157	24,8	-8,3	5,7	-2,2
Energia	23.720.842	32.064.113	-95,9	-77,8	-12,1	-1,5
Prodotti intermedi	1.401.397.752	1.861.010.954	17,6	7,1	4,6	1,6
Altro	536.812.854	144.901.097	28,0	13,6	2,6	0,2
TOSCANA	4.750.474.722	7.841.275.459	4,0	1,8	4,0	1,8

(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori. Per le definizioni dei raggruppamenti si rimanda al Regolamento C. E. N. 656/2007 (Nace rev.2).

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat